

FRANC PERME - ANTON ZITNIK - FRANC NUCIC
JANEZ CRNEJ - ZDENKO ZAVADLAV

SLOVENIA

1941 * 1948 * 1952



ANCHE NOI SIAMO MORTI PER LA PATRIA

“TUDI MI SMO UMRLI ZA DOMOVINO”

ASSOCIAZIONE PER LA SISTEMAZIONE DEI SEPOLCRI TENUTI NASCOSTI
LUBIANA - GROSUPLJE
2000

CPI - Annotazione della pubblicazione sul catalogo
Biblioteca popolare universitaria, Lubiana

355.29(497.4) "1941/1952"

94(497.4) "1941/1952"

323.28(497.4) "1941/1952"

Perme, Franc

Slovenia 1941-1948/1952 anche noi siamo morti per la Patria:

i sepolcri tenuti nascosti e le loro vittime:

raccolta / Franc Perme, Anton Zitnik ed altri. - Lubiana;

Grosuplje: Associazione per la sistemazione dei sepolcri
tenuti nascosti, 2000

1. Numero Principale dell'indirizzo. 2. Zitnik, Anton
107183104

Seconda Edizione a cura della:

"Associazione per la Sistemazione dei Sepolcri Tenuti Nascosti"

Lubiana - Grosuplje con il titolo: "Tudi mi smo umrli za Domovino"

Prima edizione in lingua italiana a cura dalla:

Lega Nazionale d'Istria Fiume Dalmazia - Mirabili Lembi d'Italia - Milano

via A. Cavaliere , 6 - 20153 MILANO

con il titolo: "Anche noi siamo morti per la Patria"

E-mail: [isfida @worldonline.it](mailto:isfida@worldonline.it) oppure isfida-wolit@tiscali.it

SLOVENIA
1941 - 1948 - 1952

ANCHE NOI SIAMO MORTI PER LA PATRIA

**I SEPOLCRI TENUTI NASCOSTI E
LE LORO VITTIME**

RACCOLTA

ASSOCIAZIONE PER LA SISTEMAZIONE DEI SEPOLCRI TENUTI NASCOSTI
LUBIANA - GROSUPLJE
2000

Pag.IV

La Slovenia si definisce da sola come un solo enorme cimitero con centinaia di migliaia di martiri.

Pag. XXIX

Certo è che leggendo il libro si trovano e si scoprono delle cose molto strane quando vengono trattati i sentimenti patriottici. **Il nazionalismo è sfrenato in ogni comunità slava fino al parossismo.** Fin dalla culla viene inculcato a tutti stabilmente nel cervello che tutti i paesi confinanti sono degli avversari perché entro i loro confini includono territori che devono essere liberati e congiunti alla madre Patria. Che sono territori che stanno soffrendo sotto il tallone del nemico.

In tutte le scuole ed in tutte le parrocchie simili congetture fanno parte del programma istruttivo. Quando affrontano il problema dell'Istria dove la maggioranza della popolazione si era sempre, da secoli, dichiarata di appartenere al ceppo ed alla cultura italiana, secondo quanto riportano nel libro si afferma senza il timore di cadere nel ridicolo che **tutta l'Istria dovrebbe appartenere, come sacro territorio alla patria "Slovenia"**, e che una parte le è stata ingiustamente tolta dalla prepotente Croazia nazionalista.

L'Italia era invece solo una entità indesiderata e prepotente che ancora occupa arbitrariamente perfino Trieste che considerano la più popolosa città slovena e tutta quella che era la ex zona "A" con Monfalcone Grado e Gradisca comprese. Sacra terra slovena.

Così si insegna in tutte le scuole slovene e fin dalla culla si inculca in ogni cervello che quelle località si trovano sul sacro territorio della Patria Slovenia ancora sottoposte al pesante tallone del nazionalismo italiano.

Pag. 11

Slovenia. I sepolcri tenuti nascosti e le loro vittime 1941 -1948. Pubblicato da Frane Ferme e Anton Zitnik, Lubiana - Grosuplje 1998, 277 pagine, 32,40 Marchi.

Dopo che i Britannici nel maggio 1945 scortarono ben 11.000 soldati "della difesa anticomunista del territorio sloveno" cioè dell'esercito regolare sloveno, ovvero dei domobranzi per consegnarli, dopo averli disarmati, ai partigiani di Tito, si svilupparono delle situazioni dolorosissime.

Con questa iniziativa si era dato inizio ad un massacro senza giustificazione scatenatosi sopra delle persone impossibilitate a difendersi poiché anticipatamente, prima della inspiegabile consegna come abbiamo innanzi detto, erano state disarmate dagli inglesi.

Molti di questi soldati ricacciati ed espulsi dagli inglesi erano stati trucidati ed hanno avuto il loro ultimo domicilio negli abissi, nelle grotte (foibe) oppure in sepolcri occultati sparsi per tutta la Slovenia. La moltitudine dei sepolcri sono la testimonianza degli orrendi avvenimenti accaduti dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La "Raccolta" dell'Associazione dei Sepolcri Tenuti Nascosti dimostra che **la Slovenia è letteralmente disseminata di moltissime inumazioni di massa.**

Pag. 12

In maggioranza questi sepolcri sono rappresentati da dei precipizi nei quali erano state gettate le vittime dopo essere state assassinate. Moltissime dopo la fine della guerra, altre durante la guerra stessa.

Pag.53

GLI ALVEI DEI CRIMINI NASCOSTI

Le ossa di queste vittime insieme con quelle di altri anticomunisti riempiono gli abissi ed i baratri carsici di Kocevski Rog, le voragini carsiche, le miniere abbandonate, le foibe e le altre fenditure della terra.

Sono nelle vallate di Teharje, nei laghi e negli stagni carsici ormai prosciugati, nel cimitero di Hrovaci insieme alle vittime di Jelendola, Ziglovica ed altri luoghi di supplizio che attraversano tutta la Slovenia.

Pag.55

Il violento regime del partito aveva dovuto riservare **anche dopo la fine della guerra** ai possibili avversari, appropriandosi anche dei loro patrimoni, **la medesima moltitudine di eccidi** che in precedenza aveva serbato a coloro che non avevano voluto abbracciare il comunismo,

Pag.65

ALTRO PROCESSO DI KOCEVJE

Nei primi mesi della violenta assunzione del potere, senza libere elezioni, i processi giudiziari ancora non esistevano ma i comunisti segretamente avevano eseguito molteplici eccidi senza alcun accertamento della personale colpevolezza degli assassinati. **Centinaia e persine migliaia erano le persone che giornalmente perdevano la vita.** Ciò dipendeva dalla potenzialità della loro macchina sterminatrice. Ne trasportavano al patibolo tanti quanti se ne potevano occultare agli occhi della gente, con i camion ed i treni (a Kocevje) e alternando i carnefici affaticati con altri boia riposati (resi più efficienti dall'abbeveraggio d'acquavite).

Pag. 111

GLI ECCIDI DEI COMUNISTI DURANTE LA GUERRA NELLA PROVINCIA DI LUBIANA

I comunisti di giorno in giorno inasprivano la loro lotta contro le classi isolate ed indipendenti del popolo sloveno. Aggiungevano continuamente all'elenco dei propri avversari nuovi elementi ed iniziarono ad eliminarli trucidandoli. Maggiore brutalità usavano contro le organizzazioni cattoliche ed i loro membri. Gli ecclesiastici, che pubblicamente difendevano i principi cristiani nelle parrocchie, furono i primi ad essere assassinati, dopo di loro erano stati trucidati i membri delle organizzazioni cattoliche laiche, specialmente quelli dell'Azione Cattolica, le giovani delle sezioni Mariane, le autorità sociali, uomini stimati, sindaci ecc.

I comunisti giorno dopo giorno trucidavano gente, prima della morte la maggioranza delle vittime erano violentemente torturate e questo in un modo sadico, qualche volta per un'intera

giornata, se avevano tempo. Più tardi nei loro rapporti ne riconoscevano persino loro stessi la brutalità, ecc.

Pag. 137

I LUOGHI DEL MARTIRIO ED I MORTI

A Stajerci di Maribor avevamo avuto le maggiori e le più numerose e pesanti uccisioni, che andavano sotto il contrassegno di "ustascia", benché questi fossero solo in misura minore, la maggioranza era costituita da impiegati amministrativi dello Stato Croato, da domobranzi croati e certamente anche da civili, da bambini e poi ancora da altri.

Di tutti questi solo un minimo numero di catture erano state fatte dalle nostre unità partigiane vicino a Maribor ed a Celje, mentre, nel frattempo il grosso degli arrestati arrivava da Pliberk in Carinzia, ed era costituito da quelli che gli Inglesi non avevano voluto prendere in consegna da quelli cioè che si arrendevano a loro. Gli inglesi affermavano che non potevano occuparsi di loro poiché avevano già un considerevole numero dei "coloniali" da giudicare. Tutte le altre catture furono fatte solo dalle unità dell'allora già costituito esercito jugoslavo, esattamente da quelle della 111° armata Jugoslava, i catturati erano prevalenza cetnici.

I nostri sloveni "i sanguinari del KNOJ" erano con loro sul ponte di Maribor e per compassione davano loro alimenti e bevande e che poi a tappe **furono tutti trucidati ed ammassati nelle fosse anticarro a Tezne, nelle cave di ghiaia e presso Maclja**. Altri prigionieri furono instradati anche lungo altri percorsi ed erano andati verso Luknja Muda (la tana), a Zgornja Bistrica ed a Celje. Per la liquidazione di tutti questi avevano provveduto a quel tempo le unità dell'esercito jugoslavo.

Pag. 154

Il ministro degli affari interni del primo governo rivoluzionario della Repubblica Popolare Slovena 1945, il compagno Zoran Polic, impartisce le istruzioni seguenti:

... progetto, secondo il quale - la gioventù comunista iugoslava locale aveva dovuto compilare sul territorio l'elenco per le liquidazioni, comprendendo nell'elenco anche le persone "sospettate", arrivando fino a quelle per le quali il "territoriale" nutriva solo un odio personale.

Su tale elenco, che si estendeva su tre quaderni per circa 170-180 pagine, era evidenziato un'insieme di circa 500 persone... **Con tali elenchi si era prima del 1990 sterminato quella gran massa di persone**, ed è così che si erano potuti nascondere i delitti della direzione del partito comunista.

Lo dimostrano le fotocopie del tale elenco pagine 52 e 124 da uno dei tre quaderni. Solo in un quaderno e su 172 pagine erano scritti 4072 nominativi, il maggior numero con della sentenza di "liquidazione" scritta sulle pagine al tempo dedicate all'OZNA. Quest'elenco era stato elaborato nella seconda metà del 1944.

Pag. 159

GLI ASSASSINII DI MASSA DURANTE IL CONFLITTO E NEL DOPOGUERRA

Alla fine di maggio del 1945 si era trasmessa presso tutti la Convenzione Internazionale dei Diritti Umani mentre da noi non veniva presa in nessuna considerazione nemmeno la Convenzione di Ginevra sul rispetto dei militari prigionieri, infatti **12.000 domobranzi sloveni, 18.000 Croati e**

6.000 persone di buona volontà di Nedic e tutte le guardie di Ljotic furono brutalmente eliminate.

Pag. 160

In totale: **a Lancovo 1500 persone**, a Crni Grob 190. Le stragi massicce iniziarono a Brkini (territorio italiano fra Trieste e Fiume chiamato Ciceria) **già il 10 maggio**. Ugualmente nelle foibe sotto Grgar (l'italiana Gargano) e sopra Tolmin (l'italiana Tolmino).

Pag. 161

Tutti questi progetti gonfi di vendetta e di sangue erano iniziati con **la più grande e spaventosa uccisione di persone disarmate in Slovenia. Il sangue era corso nei ruscelli** fino all'amnistia del 7 ottobre, in seguito estesa per gruppi minori, **fino al 1952**. L'ultimo più grande eccidio extragiudiziario di produttori agricoli delle campagne di Ptuj e del Orava era stato perpetrato a Spitalici. Il solo loro peccato era stato quello che non avevano voluto distaccarsi dai propri poteri e dalle proprie fattorie.

Con il 13 di giugno 1945 avevano iniziato a lavorare i tribunali del popolo sloveno dell'epoca. Questo era stato il nuovo atto scellerato, che era stato accolto per risolvere l'esistenza dei tedeschi in Slovenia. In conformità a questo atto si era organizzato il campo di concentramento in Stiria. Il più grande, che aveva la possibilità di accogliere oltre cinque mila persone, era stato a Sterntal, ora Kidric, poi il castello degli Hrastovec vicino a Maribor, un altro a Studenci vicino a Maribor ed a Brestrnica anche questa vicino a Maribor...

Con l'accertamento di chi era di nazionalità tedesca, si era badato soprattutto ai patrimoni. Scomparvero intere ricche famiglie contadine, artigiani ed intellettuali. Il numero di tali vittime non sarà mai accertato. Si valutano da cinque a sette mila.

Pag. 170

DOMOBRANZI SLOVENI

Dopo la presa di Grahovo **i partigiani avevano gettati vivi nel fuoco tutti i prigionieri sia i feriti che gli incolumi.**

Pag. 171

LA FINE DEI DOMOBRANZI E LA LORO TRAGEDIA

In data 14 maggio 1945 il generale Robertson, ufficiale amministrativo al comando del feldmaresciallo Alexander ed amico personale del generale Macmillan, aveva elaborato l'ordine con i seguenti contenuti:

I cosacchi - ed i bielorussi dovevano al più presto essere consegnati ai russi.

Tutte le persone, per le quali era attribuibile la nazionalità iugoslava e che avevano servito sotto le forze armate tedesche, erano da consegnare all'esercito iugoslavo.

SONIMARIO DEI TRASPORTI DA VETRINJE ED IL LORO MASSACRO

Tabella dei battaglioni restituiti

UNITA'	LOCALITÀ DELLA RESA	(DOMOBRANZI)		CIVILI	
		arresi	trucidati	arresi	trucidati
9-5- 1945	treno ospedale Radovtjica	128	128	fuggiti	32
10-5-	gruppo civili Trzic con cento automezzi			500	300
10-5-	gruppo civili Borovlje sul ponte del Orava			600	60
24-5-	domobranzi Podrozca	40	40		
27-5-	I. Reg. questo bat. Podrozca	1210	1030		
28-5-	IV. Reg. Podrozca	1500	1430		
	Pliberk	1500	1410	290	160
29-5-	III. Reg. Podrozca	1500	1360		
	e artiglieri Pliberk	1500	1370	310	70
30-5-	II. Reg. Podrozca	1400	1360		
	Pliberk	1400	1320	20	20
31-5-	Altri I. rea. Pliberk	500	475		
Totale		10676	9923	1726	630

ISTITUTI VESCOVILI DI SAN VITO DI LUBIANA

Presto il campo di concentramento iniziò a riempirsi. Verso sera e nella tarda notte arrivavano i maggiori gruppi di civili. Fra di loro in maggioranza domobranzi, che non erano fuggiti e si erano notificati alle autorità.

In base alla stima al massimo **potevano essere intorno a 2200**. Li avevano stipati nella parte orientale dell'istituto. **Li ripartirono nei gruppi A, B e C e incontrarono la stessa sorte di quei domobranzi restituiti che si erano arresi.**

Al sabato di Pentecoste avevano portato i domobranzi che giacevano feriti nell'ospedale militare, i feriti più gravi furono poi portati verso Iskern Vintgau dove furono trucidati nella radura lungo la strada.

Il 24 maggio arrivarono i primi gruppi di coloro che si erano arresi agli int si e che furono restituiti alle bande titine.

A destra dell'ingresso dell'istituto erano i volontari della prima guerra mondiale, quelli di Medic (1° e 3° reggimento). Da quanto raccontarono quelli che erano riusciti a fuggire al massimo **potevano essere 5500**.

Sulla sinistra dell'ingresso **era l'orto che fu riempito di domobranzi croati.**

I volontari della prima guerra mondiale quelli di Nedjic giacciono tutti a Kocevski Rog, ad esclusione di quei nove che fuggirono.

I domobranzi croati e fra di loro anche alcuni civili avevano vissuto un duplice destino. **Alcune migliaia (15-18.000) di loro giacciono a Kocevski Rog ed in altri boschi di Kocevje**, i rimanenti avevano percorso la loro "Via Crucis" fino alla foiba Jazovka.

I domobranzi sloveni che si erano arresi agli inglesi e da questi consegnati all'esercito di Tito iniziarono a giungere alla fine di maggio. Fra di loro c'erano anche i poliziotti dei domobranzi. Dopo qualche giorno se ne erano andati in fretta con i "trasporti" negli abissi e nei baratri di Kocevski Rog. Dalle conversazioni con i sopravvissuti del campo di concentramento e con altri si deduce che **attraverso questo campo di concentramento passarono 35.000 tra uomini, donne e bambini.**

Pag. 185

I SEPOLCRI NELLA CARNIOLA INFERIORE ED INTERNA

1. Più conosciuta è la foiba Krimska nei boschi fra Rakiti e Kozljek, a sud-ovest di Krim. La foiba era così la più massiccia necropoli che i partigiani del 2° battaglione Ljubo Serčer, attivarono nella primavera del 1942, e tutto durò fino al rastrellamento italiano, del luglio 1942, là, al margine della foiba fucilavano oppure in altro **modo assassinavano della gente semplice, per lo più contadini delle vicinanze e dei dintorni lontani e li gettavano nel precipizio.**

Accertarono, che la foiba un tempo era profonda 30-metri ora solamente intorno ai 20 metri per tutto quel materiale che in 50 anni si era accumulato sul fondo. Si valutò che di corpi umani, ora scheletri, ve ne sono per circa 7 metri, pressappoco alcune centinaia di vittime.

Molte erano state le donne e le ragazze

2. Dall'altra parte di Krim, sopra Zgornji Ig lungo la strada verso Krim, alla sinistra di Kosenici, c'è il precipizio Koscevo. All'interno **i partigiani gettarono i domobranzi del campo di concentramento di San Vito** e quelli che si erano notificati alle autorità nei primi giorni di giugno del 1945.

Pag. 187

3. Le tombe nella colonia del vicariato Iski Vintgar. È la necropoli dei **52 domobranzi feriti** gravemente, portati via dall'ospedale militare il sabato di Pentecoste.

4. A qualche centinaio di metri avanti è la necropoli dei 42 Rom. Il 2 maggio 1942 li avevano condannati a morte davanti la caserma dei pompieri del villaggio di Iski.

5. La necropoli della vecchia segheria sul Golem. La necropoli è nell'abisso dietro alle croci. Era stato riempito di terra, ma questa sprofondava in continuazione. **I domobranzi trucidati il 26 luglio**, furono trasportati dall'istituto Skofov. Era l'ultima selezione.

6. La necropoli Mackovi sopra Robom nella parte orientale e sopra Iski nella parte occidentale. Nella sepoltura vi sono i prigionieri della Carniola Interna. **Guardie campestri e civili, che il 29 ottobre furono scannati dai partigiani** della banda della Carniola Interna. **Le vittime furono circa 70.**

8. Le tombe a Kriza e sul versante del monte Racne nelle vicinanze di Poljane. Le vittime che sono qui seppellite, furono condannate dal Tribunale Popolare, che era dislocato nel castello di Sneznik. In una stanza foderata di panno rosso e con le parole d'ordine "Morte al fascismo - Libertà al popolo" scritte sul tavolo del giudice, queste erano state le ultime parole che le vittime avevano dovuto leggere prima di perdere la vita.

11. La necropoli nella foiba Kozlovka lungo la strada del castello di Sneznik nella valle di Leskovo. All'interno **furono gettate le Guardie Campestri** nel settembre del 1943.

Pag. 188

12. Sul pascolo comunale di Rugarski sulla pianura di Blošk. Le vittime furono assassinate nel 1942.

16. La necropoli sul Kjuči sopra Dobrava. Là sono seppellite molte vite assassinate nella primavera del 1942.

17. La necropoli a Podutiki. Gli assassinati furono scagliati nel predpizio di Brezarje. Lì assassinarono i domobranzi con ferite leggere ed un centinaio circa di domobranzi, che si erano presentati ed annunciati su invito alle autorità. Sicuramente la maggioranza era di croati. **Le vittime sono state da 800 a 1000.** Si suppone che altri feriti leggeri siano nell'abisso dei Repicnikov sopra Zgornji Ig.

18. I sepolcri delle vittime dell'Istituto Skofov sono dietro al muro reale del cimitero (fiorito) a San Vito.

22. I sepolcri sul monte Kosčak sopra Grosuplje. Gli eccidi furono eseguiti dal 26 al 28 ottobre 1943.

Pag. 189

23. La necropoli nel bosco vicino al villaggio di Bliska. Là era stato il campo di concentramento della squadra partigiana della Carniola Inferiore IOOF. Le vittime erano di un largo circondario.

24. La necropoli nel bosco Stehan sotto Visnja Gora. Le vittime appartenevano ad un vasto circondario. Gli eccidi furono eseguiti nell'ottobre del 1943 e nel dopoguerra. Le vittime erano della prigione di Grosuplje e degli amnistiati di un ampio circondario. **Dopo l'amnistia li agguantavano per la strada dove li trucidavano e li gettavano nelle cunette.**

25. La necropoli nella foiba dei Poljancev vicino al villaggio di Oslici presso a Muljava. Gli eccidi sono stati di paesani e di altri dei dintorni. Gli assassini erano del territorio locale. Gli eccidi erano avvenuti nel 1942.

26. La necropoli nel precipizio dei Repicnikov sopra Krvavi Pec. Il tribunale era nella stessa località. **Il baratro era pieno di ossa umane.** Le vittime erano state trucidate nella primavera del 1942.

27. I sepolcri nei fossati tra Prezganje e Janca. Le prime vittime furono **i validissimi minatori trucidati** la Domenica delle Palme del 1942.

28. Le tombe degli 8 ragazzi di Podgora (l'italiana Piedimonte) nei pressi di Dobropolje, del 16-6-1945, nel bosco di Gorizia vicino al villaggio di Mali.

30. La necropoli nel precipizio dei Ziglavci a Mala Gora sopra Ribnica (l'italiana Ribenizza). Le vittime sono del 1942, Gli uomini ed i ragazzi erano di Prigorici e di Zagorici (circondario di Gorizia).

31. Vicino a Konfina (l'italiana Confine) sopra Grgar (l'italiana Gargaro) furono trucidati i domobranzi dell'ospedale civile di Lubiana. Li trucidarono il 24 giugno 1945. Il numero delle vittime è di 22.

32. La necropoli di Travna Gora a qualche centinaio di metri dalla casa di riposo. Le vittime erano delle guardie campestri della prigione del castello di Ribnica (l'italiana Ribenizza). Gli eccidi sono del 17 e del 23 ottobre ed anche del 2 novembre 1943. Quante fossero con precisione le vittime, non è conosciuto **(52 oppure 102)**.

33. Le sepolture a Mozelj. A circa cento metri da Mozelj nei prati ci sono più tombe, Vi sono le tombe dei condannati ai processi di Kocevje e di altri catturati a Grgar (l'italiana Gargaro) e sul Turjak, che erano detenuti nel castello di Kocevje.

Pag. 190

Le Sepolture a Kocevski Rog

34. La necropoli sul crocevia presso il palo telefonico numero 86, è a 100 metri lontano dalla strada. Una piccola croce era stata posta nel 1990. Su di essa è scritto: "Anche noi siamo morti per la Patria". In questo abisso si trovano i volontari Nedic, trucidati insieme ai poliziotti di Ljotic e certamente anche **(7-8 mila) militari** dell'esercito regolare croato (domobranzi croati).

35. La necropoli sotto Kreno è conosciuta da tutti. Qui era purtroppo finita la processione funebre. Lungo la strada, dopo le croci su molti sepolcri vi sono due foibe, dove erano state portate e scaricate le vittime. La maggioranza delle vittime sono **domobranzi croati**.

36. La necropoli Macesnava Gorica. Qui ci sono due baratri. In questi abissi ci sono solamente **militari domobranzi sloveni**.

38. La necropoli nella foiba dei Zepna. La localizzazione è a qualche cento metri dalla salita di Rugerje e solamente a qualche metro dalla strada. Qui venivano scaricate le vittime.

39. Due i precipizi per la croce dei Cinko Qui sono le vittime della prigione di Novo Mesto.

40. La necropoli del bosco Cetezki. Sopra il villaggio di Cuzno nella casetta del vignaiolo nel 1942-1943 c'era la sezione del VOS che pronunciava verdetti in nome del popolo. I partigiani avevano da un largo circondario condotto dei civili di ambedue i sessi. Tra le altre cose questo tribunale del popolo aveva anche il gruppo addetto alle liquidazioni. Dopo gli interrogatori le persone venivano

condotte nel bosco dei Lukovnik e là assassinate e seppellite. Dopo aver conversato con i più anziani del posto alla fine si concluse che **di sepolcri ve ne erano oltre 50**.

Pag. 191

41. Nei boschi dei monti Kosen e Usivec sono le necropoli degli anni 1942-1944. Qui era il campo di concentramento dei partigiani ed il tribunale. Le vittime sono di Novo Mesto e di un largo circondario.

42. La necropoli tra Sekirisce e Purkace. Qui è la necropoli dei **domobranzi sloveni** dell'Istituto Skolov.

Le tombe degli amnistiati (tutte su territorio italiano)

43. La necropoli sopra Rakek. Dopo l'amnistia del 9 agosto la maggioranza degli amnistiati stava andando a casa. Sopra Rakek furono intercettati dai territoriali del luogo e trucidati nel bosco Kamna Gorica. **Gli assassinati avevano dai 20 ai 24 anni.**

45. La necropoli nel bosco di Stehl vicino a Visnja Gora. Gli amnistiati erano di un vasto circondario.

48. Il cimitero dei militari tedeschi a Kranjska Gora.

La più numerosa colonna tedesca (**13 mila**) era stata intercettata a Krarf Gora dalla divisione Herzegovina, che era arrivata attraverso Vrsici. I tedeschi avevano deposto le armi e indisturbati se ne andarono attraverso le Karava (gli herzegovini rispettarono la capitolazione), i morti furono sotterrati.

49. Le tombe di Lancovo vicino a Radovljici. La località si chiama Predgrad. Sopra la strada e sotto la strada sono i sepolcri dei croati e dei civili. Li aveva trucidati il 15 e 16 maggio 1945. La valutazione sul **numero delle vittime si aggira intorno a 1.300**.

A Lubiana ci sono ancora due necropoli, ossia i cimiteri dei **domobranzi** città di Lubiana. Là erano stati fucilati ed alcuni anche sepolti **negli anni 1945 e 1946**.

I LUOGHI DEL MARTIRIO

1. Il patibolo, luogo delle sofferenze di Jelendoli vicino a Grgar (Gargaro) - il patibolo del mese di ottobre 1943, dove furono fucilati **184 contro rivoluzionari** avversari del comunismo, fra di loro anche una donna, l'insegnante Anica Drobic di Begunje nelle vicinanze di Cerknici.

Pag. 193

2. Il patibolo nelle vicinanze di Jelendoli al limite del bosco dei Medvedev, dove i partigiani all'inizio di novembre del 1943 avevano scannato l'ultimo gruppo di prigionieri del castello di Kocevje, furono trasferiti all'accostarsi del rastrellamento dei tedeschi. Questo patibolo, luogo della sofferenza, fino ad oggi non è stato ancora scoperto. **I trucidati furono 54**, il solo detenuto sopravvissuto era stato il cappellano Lavrih di Dobropolje, che era riuscito a scappare.

3. Il patibolo vicino a Suhor, il 29-11-1942. le vittime furono seppellite nei cimiteri locali. **Le vittime erano le VS (Guardie Campestri) dopo essersi arrese.**

4. Il patibolo sui costoni di Brezovi. **L'eccidio delle VS (Guardie Campestri) dopo la loro resa** ad Ajdovci il 12-12-1942.

5. Il patibolo dietro al cimitero sul Veliki Osolnik. **Le VS (Guardie Campestri) si erano arrese, dopo questo le avevano scannate** dietro al muro del cimitero. Furono seppelliti nei cimiteri locali. Nel cimitero a Lubiana nel campo n° 11.

6. Il patibolo sulTurjak. **Gli scannati erano i 28 feriti sul Turjak, VS (Guardie Campestri).** Furono massacrati la sera subito dopo la loro resa.

8. Il patibolo nel bosco dei Jamnikov dietro alla stazione ferroviaria di Velika Lasce. **Fucilarono cinquanta prigionieri** del Castello di Turjak, fra di loro il dr.Kozuh e il giudice Zalokar⁹. Il patibolo dietro al villaggio di Kompolje. Assassinarono 4 ragazzi di Dobropolje e due imprenditori. Furono seppelliti nel cimitero locale.

10. Il patibolo a Grahovi. **I domobranzi furono consegnati e immediatamente fucilati e gettati nel fuoco.**

11. patibolo sulla vecchia piazza del mercato dopo l'abitato di Velika Lasce. Dopo l'occupazione delle postazioni dei domobranzi si consegnarono ai partigiani **ben 61 domobranzi. Furono trucidati nello stesso giorno, il 3-12-1943, come pure altri 15 feriti** nelle ambulanze.

12. patibolo nelle vallate Sive sotto Mokrci. I partigiani trucidarono i partigiani della parrocchia di Krk (Veglia), il 7-11-1943, poiché, non desiderando l'aggressione avevano deposto le armi.

Pag. 198

I CIMITERI NELLA ZONA MONTUOSA DEL SAVA

Per le strade di questi posti **erano fuggiti circa 30 mila civili croati accompagnati dai domobranzi croati.** Furono fermati presso Kasnici vicino a Celje. Presso lo Zidan Most (poni pietra) si era consegnata la maggiore colonna tedesca, presso il ponte poi erano scomparsi circa 1600 domobranzi sloveni. Attraverso questi luoghi furono spinti anche un gran numero di croati che si erano arresi agli inglesi e da questi consegnati ai titini. **La maggioranza di tutte queste persone riposano ora nel territorio montuoso del Sava.**

1. Huda Jama (La Grande foiba) - scavo di miniera il pozzo Barbarin – Laska. La miniera era stata chiusa nel 1942 a causa dei sabotaggi. **È diventata uno tra i più spaventosi cimiteri in Slovenia.** Nello scavo venivano gettate persone vive. Quante persone vi sono in questa miniera e che in essa trovarono la morte, non sarà probabilmente mai noto.

Attraverso la narrazione delle persone viventi allora là domiciliate, le prime vittime furono i domobranzi sloveni, e **questo avvenne nell'ultima domenica di maggio del 1945.** Con dei camion furono condotti alla cava di pietre, ed in seguito nel pozzo Barbarin.

Molti gruppi di persone erano composti da gente di passaggio ed in fuga, che avevano raccolto a Slovenj Gradec, Velenje, Kranj ed alla stazione ferroviaria di Celje.

In questo posto fu trucidato il grosso dell'esercito dei domobranzi sloveni. Qui sono anche quelle vittime del campo di Teharje, che venivano portate di giorno.

Negli stessi giorni, quando nelle cave di pietra non vi era più posto i camion cambiavano direzione andando verso il pozzo Barbarin. I croati furono condotti anche a piedi. Nella moltitudine delle persone c'era anche gente con l'uniforme tedesca.

Dicono, che collettivamente **il numero degli assassinati poteva essere circa 12.000.**

2. Il cimitero nella miniera: Nel fossato dopo 300 metri si svolta a sinistra. A qualche decina di metri più avanti c'è l'elevatore del pozzo, largo metri 4,5n 4,5 e profondo 72 metri. Vi è poi ancora il pozzo per il trasporto del personale che era addetto alla miniera.

Le vittime arrivavano fino al pozzo nude.

Davanti al pozzo la vittima doveva inginocchiarsi, per ricevere il colpo di martello da minatore per poi essere sospinta con un piccone da minatore nella buia profondità.

Pag. 199

i I becchini - oggi minatori collocati a riposo - raccontarono: Eravamo stati mandati per la sepoltura delle vittime. **Lungo tutta la miniera, e non solamente nei pozzi, giacevano i cadaveri di uomini, di donne e di bambini.**

Il cimitero di Stari Hrastnik (Turberg) con Brnici.

La casa e la tettoia dei contadini Pustov erano le stazioni 12 e 13 della "Via [Crucis] dei martiri che riposano in questo cimitero. Il comando per la liquidazione era alloggiato nella casa dei Pustov. Lo spazio in cantina era servito per la spoliazione, sotto la tettoia era stato istituito "il tribunale". Qui **le vittime legate messe in colonna erano condotte attraverso il monte fino agli abissi** nel bosco sopra Brnici.

Pag. 201

I fuggiaschi, terrorizzati, furono spinti sul prato, lungo la strada per Stari Hastnik. I gruppi, che arrivarono nella casa dei Pustov, **contavano da 300 fino a 400 persone.**

Arrivavano sia a piedi oppure con dei camion. Il massacro era iniziato il 16 o 17 maggio del 1945. Qui furono trucidati **i croati ed i maggiori gruppi dei domobranzi sloveni.** La verità sul numero degli assassinati, probabilmente non sarà mai resa nota.

3. Il cimitero di Podmeja.

Nel bosco lungo la strada per Trbovlje - Marija Reka **vi sono molti cimiteri.**

Qui sono tumulate soprattutto le vittime di Zagorje, Hrastnik, Trbovlje e dei tintomi di Zalca, di Prebolda e di Celje. L'ultimo fu trucidato il 6 agosto per l'inaugurazione della casa dei cacciatori sul Vrhem.

4. Il cimitero sotto il monte Jelenca.

Qui furono trucidate molte famiglie di sloveni e probabilmente anche croate. **Il ruscello che scorre vicino alla trattoria era stato per più giorni intriso di sangue.**

5. La cappella a Stari Hrastnik.

Lungo la strada sul Kal dietro alla cappella vi è **il cimitero dei domobranzi sloveni.**

6. Nelle miniere abbandonate a Novi Dol.

Il monte si chiama Roblek. Il posto, dove è il cimitero, è difficilmente accessibile. Qui c'è il cimitero dei **domobranzi sloveni**.

7. Il patibolo della valle di Rajska.

Qui è adesso la pista per gli sciatori. Lungo le travi di sbarramento c'è il cimitero di **molte famiglie di nazionalità slovena**.

8. 9 e 10. Il cimitero sul Marna.

La cappella è sul monte su di una altura del terreno. A sinistra della cappella, la strada svolta verso Turje, a destra lungo il ciglio del bosco è il cimitero di **domobranzi sloveni**.

11., 12. Il cimitero vicino al Sava.

Qui sono le sepolture dei **prigionieri dell'esercito tedesco**.

13. Il monumento di Flosarje.

Qui sono sepolti gli **sloveni del penitenziario di Trbovlje**. Nel 1980 avevano eseguito uno scavo alle fondamenta di una casa e trovarono delle ossa che furono gettate nel Sava.

14. Nei paesi adiacenti lungo il Sava. Qui sono sepolti **militari tedeschi**.

15. Nella cava di pietre Klembas.

Le vittime sono **civili sloveni** del penitenziario Forte di Trbovlje.

16. Lo stabilimento per la produzione di calce.

Le vittime furono assassinate dietro ai quattro forni, in seguito furono anche gettate nei forni. **Il primo crematorio in Slovenia!**

17. Alla cava di pietra per costruzioni ed alla cava di pietra per la produzione di calce di Rosev. Qui furono sepolti **civili croati**. Dopo il massacro furono minate.

18., 19., 20. Sul Visok, sul Galetov e sul Spicberk. I fossi per le esercitazioni di tiro furono riempite di **croati civili**.

20. A Retje sotto il villaggio di Prapretni.

Qui sono due tombe di **domobranzi sloveni**, che furono portati dalla Carniola inferiore.

Pag. 204

21. La piccola cappella nel villaggio di Prapretni.

Non lontano dalla piccola cappella furono sepolti i **civili croati**.

22. Nella cava di pietra dietro la chiesa di San Valentino.

Qui le vittime dopo l'eccidio furono sepolte facendo esplodere delle mine.

23. Il patibolo della foiba Zelena.

Sulla strada di Zagorje che conduce sul monte Sracnik. A destra nella vallata tra le rocce è la grande foiba, denominata foiba Zelena. Qui furono sepolti i **militari tedeschi prigionieri**, catturati sul treno a Trbovlje.

24. Il patibolo di Stajn Ana.

Sotto la casa dei Klenovskov era stato scavato un pozzo poi abbandonato. Le persone erano state gettate dentro e il pozzo minato.

25., 26., 27., 28. La vallata del ruscello Boben.

In questo cimitero avevano trasportato le persone dal penitenziario Trbovlje. Numerosi sono anche i sepolcri del tempo di guerra. Dal domicilio Jenko fino al Zgornji Cec lungo il ruscello Boben ci sono i sepolcri dei **domobranzi sloveni**.

29. Alle Rimske Toplice. (Terme Romane)

I **civili ed i domobranzi croati** in ritirata furono qui fermati il 9 maggio 1945. I partigiani li avevano aggrediti verso l'alba.

Nota

I croati della colonna, catturati il 7 maggio in mezzo al Ponte in muratura a Laski, erano stati assassinati alcuni giorni dopo. **Li trucidarono e li seppellirono in ogni luogo dimostratosi adeguato.**

La maggioranza di queste sepolture furono per alcuni anni imbrattate e rispettivamente murate oppure coperte con dei materiali di trasporto.

Le persone si ricordano bene di questo massacro, non vogliono però dichiarare il proprio nome oppure sottoscrivere integralmente le loro dichiarazioni.

Dalle loro narrazioni si desume che i primi carnefici, quelli che erano stati mandati a Brnici, erano dei montenegrini (crnogorci). Si ricorda, che portavano dei berretti neri lavorati a maglia con il pom-pom.

Si erano ribellati a questa carneficina e deposte le armi avevano protestato, dicendo che non erano venuti in Slovenia per uccidere bambini, vecchi e donne. Furono caricati sui camion e - come avevano detto gli ufficiali - li avevano mandati al tredicesimo battaglione.

Si suppone che riposino nel fossato anticarro a Mosteci vicino a Brezi.

Pag. 208

Alla fine della seconda guerra mondiale, 9 maggio 1945, quando avrebbe dovuto esserci un armistizio, **iniziarono gli arresti e gli assassinii in base elenchi preparati prima**, e che più tardi furono ancora completati con gli arresti

Nella sfera d'azione di Zasavja operava la terza brigata del VDV e il 7 maggio in tutta fretta costituirono **il V battaglione con dei nuovi giovani quadri per la liquidazione, dei contadini e dei proprietari.**

Il comando dell'OZNA per il distretto era stato domiciliato nella trattoria Birticev.

Rinchiusero intere famiglie, specialmente quelle facoltose e quelle istruite.

Senza alcuna dimostrazione di colpevolezza le avevano trucidate, e poi quando tolsero loro la cittadinanza, le espropriavano e rubavano loro i patrimoni.

Che cosa avveniva di continuo nelle carceri? Le persone erano torturate, bastonate tutte fino alla morte. L'Eichmann di Stari Hrastnik era stato S. A. **Alimentavano le vittime con le spine di siepi vive.**

Sul Podmejo ed a Marija Reka già il 9 maggio **ne condussero due carichi. Questo si ripeteva ogni giorno.** Li trasportavano al patibolo.

Il treno, che li trasportava da Lubiana fino a Krsk-Brezici, si fermava anche Trbovlje e qui trasferivano le persone sull'altro treno - sul trasporto della morte!

Ma era giunta **la notte più spaventosa - la moltitudine degli assassini avuta nella notte dal 24 al 25 maggio 1945.** In quella notte tre mezzi di trasporto e un autobus azzurro avevano finito di trasportare **oltre mille persone** a Podmejo ed a Marija Reka. Iniziarono a trasportare la gente, quando il sole era alto. Così nel carcere Forte rimase solo un piccolo numero di carcerati, di minorenni. Tutti i maggiori massacri erano stati eseguiti per onorare il 25 maggio, giorno della nascita di Tito.

A Marija Reka sono sepolte anche persone delle vallate di Savinjski e dai comuni di Laska, Celje e Zalec. Le persone erano state trasportate dalle prigioni di Teharje, da Stari Pisker (Vecchia Pentola) da Celje e da altre minori prigioni provvisorie.

Pag. 224

Per dire il vero, che nel dipartimento stiriano di Maribor non avevamo avuto troppi problemi con le fucilazioni extragiudiziarie. Peggio era il problema di collegamento con le unità jugoslave, in quanto erano loro che **avevano ucciso gli "ustascia" ed ogni cavità era piena dei loro cadaveri.** Così era per tutti i fossati anticarro sul Teznm, per le cave di ghiaia a Sterntal e per il ricovero antiaereo di Zgornja Bistrica.

Pag. 232

21. Il cimitero sul monte Hrvask sopra il villaggio di Dobjo davanti a Ravnil Qui ci sono i due cimiteri per i territori di Raven, Prevalj, Kotelj ed anche per la Carinzia austriaca. **Furono assassinati degli uomini, delle donne ed anche da bambini.** Nel maggio del 1945 erano state arrestate circa 500 persone e condotte nel castello di Turn. L'eco delle fucilazioni si erano sentite per tre giorni. Più tardi era stata scoperta una delle tombe con dentro circa 200 cadaveri.

22. Il cimitero di Lese sul Prevalje.

Qui si trova il cimitero degli assassinati del castello di Turn.

23. Il cimitero sul Raven.

Nasconde circa **60 salme** dei gruppi del castello di Turn. Erano stati assassinati tra il 24 ed il 28 maggio del 1945.

24. Il cimitero dei domobranzi croati sul monte Podgorje nel bosco Suha dol. La località è nelle vicinanze di Slovenj Gradec.

25. I cimiteri dei domobranzi croati e dei civili.

Sono sparpagliati nella vallata di Mislinjski lungo il fiume Pak da Huda Luknì fino a Santa Jedrta (Geltrude). Ci sono dei cimiteri anche nelle località di Lucenec e Smolcnik.

Pag. 233

28. Il cimitero di Hocko Pohorje.

Sulla sinistra e sulla destra della strada ci sono dinanzi alle case 5 sepolcri. Ospitano **tra le 1500 e 1800 vittime**. Ci sono intere famiglie.

29. Il bosco di Tezenski.

È uno dei maggiori cimiteri in Slovenia. Si estende dalla strada Maribor-Ptuj fino alla ferrovia vicino al villaggio di Bohovo. Ed anche sulla sinistra della strada Ptuj -Bohovo.

30. Il cimitero Strnisce-Kidric.

Fino il 9 maggio c'era stato il campo di lavoro per circa **cinquemila lavoratori**, dal 9 maggio poi campo di concentramento per i domobranzi croati della via crucis di Kocevje e per i rimanenti civili di origine e cittadinanza tedesca della Stiria.

Quando scavarono le fondamenta, nel settore C nel 1985 scoprirono la sepoltura; questo però sepolcro fu ricoperto con una grossa piastra di cemento armato messa sul settore.

Si calcola, che sotto quella piastra ci siano **almeno mille soldati croati e più di mille civili**.

31. Il cimitero dei domobranzi croati.

Nel fosso di protezione del castello di Bori a Haloza. Per provvedere alla sepoltura i becchini avevano mobilitato i contadini del villaggio di Cirkulane. I cadaveri, giacciono al di là del ponte sul Orava.

33. Il cimitero per Dravograd.

Dietro Dravograd sulla destra della strada vi è il sepolcro dei **domobranzi sloveni e croati**. Tra i sepolti ci sono anche alcuni ustascia.

34. Il cimitero Gorica (Gorizia) sopra Sostanje.

Nella località di Gorica sopra Sostanje vi è il cimitero dei **domobranzi croati e dei civili**.

35. 1 massicci sepolcri sul Pohorje - Areh.

In quei boschi **ci sono molti sepolcri di massa**. Trasportavano le vittime con dei mezzi.

Pag. 236

36. Il cimitero nella vallata Draga.

Imprenditori della Carniola superiore, assassinati il 22 luglio 1945. **Le vittime sono 42.**

37. Il cimitero dietro al villaggio di Zeje.

Nei territori di Kuharje e di Samce sono **molti i cetnici**.

38. Il cimitero presso il ruscello di Kamniska Bistrica.

Presso il ruscello vicino alla sciovia sulla Velika Planina **quattro sepolcri di civili croati**.

39. Il cimitero nella dolina di Tuhinjski.

Dietro alla fattoria degli Jevnik ci sono **quattro tombe di domobranzi croati**,

42. Il sepolcro nel precipizio di Zagor nel triangolo Postojna (l'italiana Postumia) - Logatec - Hrusica. Le vittime erano tutte di Postumia e dei suoi dintorni.

Pag. 237

51.11 cimitero di Crngrob.

A sud-ovest presso la strada del bosco d'un tempo, adesso stazione della sciovvia, sia a sinistra sia a destra presso alla sciovvia vi sono molti sepolcri. Alcuni sono contrassegnati con delle croci. Le vittime erano state assassinate alla fine M maggio del 1945. Le trasportarono con degli autobus. La maggioranza era costituita **da civili croati**, solo pochi di loro erano in uniforme.

52. Il cimitero del Castello di Loski.

Nel giardino ed intorno al fossato, denominato Krancelj, ci sono alcuni di **domobranzi** che furono assassinati nello stesso castello.

53. Il cimitero Grapa Sv. Lovrec nella dolina Poljanski.

Due chilometri da Skofja Loka di fianco al fosso e lungo la strada sopra Blegos è il cimitero dei **domobranzi della Carniola Superiore**.

54. Il cimitero di Bodovlje Grapa.

I sepolcri sono sulla parte sinistra del fossato di Bodovlje (guardando dal villaggio di Bodovlje). All'inizio del fossato di Bodovlje alla destra sulla salita c'è **la foiba con i sepolcri dei domobranzi**.

58. Il cimitero di Maharje (Maharje Grapa).

Sulla destra della strada Ziri - Timlje è il cimitero dei **domobranzi di Zirovi ed anche di civili**.

Pag. 238

Da allora **ancora molte altre persone furono attirate nel bosco e trucidate**.

I gosarjevi avevano rapito nei pascoli comunali anche delle ragazze, soddisfacevano con loro le proprie esigenze dopo di che le trucidavano.

La tragedia di questo luogo è confermata dal fatto che a Radovljici solamente a due km di distanza nel bosco ci sono **due enormi sepolcri di croati**.

Il trasporto dei croati era stato fermato vicino a Jesenici e fatto rimandare alla stazione ferroviaria di Radovljici. Fu poi collocato sul binario di servizio. Sul trasporto vi erano circa due mila civili croati. Uomini, donne e bambini.

Li avevano incolonnati e cacciati verso la stazione ferroviaria poi per l'attuale Strada della Libertà, oltre la piazza di Linharto alla base militare. Questo lo avevo visto, poiché abitavo di fronte alla stazione ferroviaria, presso la signora Anica Mulej.

La prima notte intorno alle ore dieci (questo avveniva il 15 maggio) li spinsero avanti marciando in fila per sei legati con il filo di ferro.

Ricordo, che essi furono condotti via. Li menarono nel bosco Podgrad (nel castello Pusti ovvero sotto BATERJE) e là con ogni mezzo ed in seguito con le granate avevano trucidato tutti. Avevamo sentito bene i terribili scoppi.

Il secondo programma si svolse soltanto a mezzanotte, il terzo verso le due. Tutti erano stati legati con il filo di ferro, tuttavia in due riuscirono a fuggire.

A decine spinsero dei bambini legati con il filo di ferro. Orrendo spettacolo. Furono bastonati e spinti con il calcio dei fucili.

A mezzanotte nuovamente **una colonna di bambini legati con il filo di ferro**. Lo stesso spettacolo verso le due si ebbe con la colonna delle donne. Erano tutte vestite in modo uguale. Esse dovevano essere delle **sorelle ospedaliere oppure delle monache**.

Le mogli dei carnefici ancora per lungo tempo indossavano delle pellicce. Si diceva, che le pellicce erano delle borsiste croate e delle governative croate. Poiché ambedue i baratri naturali nel bosco li avevano riempito di cadaveri, i restanti, circa trecento erano stati stivati sui vagoni e condotti a Skofja Loka. Furono tutti trucidati presso Crni Grob.

Ickréi Robic, i Mozek, i Vogel ed il fratello della madre dei Frelih.

I nomi degli altri non li so. Erano tutti sloveni. Mici Jurcko di Vosce mi aveva raccontato che dopo l'eccidio erano arrivati da lei per lavarsi le mani. i (governativi disarmati sullo Jesenici, furono poi trucidati nel bosco presso I Begunje.

Pag. 240

Da bambino sono vissuto a Radovljici e di certo ricordo bene, che i partigiani giorno dopo giorno erano vicino alla casa, dove eravamo domiciliati, **per più giorni uno dopo l'altro attraverso quel luogo conducevano persone incatenate**. Mi ricordo di vecchi, di donne, di bambini, poi fra di loro vi erano anche delle monache. Parlavano il croato. C'erano molti quel tempo, quando con gli amici, osservavamo questo e non eravamo gli unici a dire, che **essi erano tra i 500 e i 1000**, io ricordo solamente che erano delle lunghe colonne.

Pag. 243

IL CIMITERO DEI CROATI E DI QUALCHE UNGHERESE NEL BOSCO VICINO A CRNI GROB PRESSO LOKA

Il convoglio dei croati ed anche di qualche ungherese il 9 maggio fu fermato presso Jesenici.

Il 13 maggio era stato posto sul binario di servizio a Radovljici.

Dalla dichiarazione degli osservatori i prigionieri **potevano essere circa duemila**.

Come è stato già descritto, circa **mille e quattrocento li avevano trucidati nel bosco dei Lancovo** presso Radovljici. I rimanenti poi furono condotti a Skofja Loka nelle baracche presso la stazione ferroviaria.

Pag. 244

Nel pomeriggio del 23 maggio **due camion zeppi di uomini** furono portati a Orni Grob e consegnati nella sacrestia.

La sera fra le bestemmie li avevano spogliati, legati per tre, portati nel bosco dietro al villaggio e fucilati.

Uguale cosa si era ripetuta il 24 maggio, quando portarono **due camionate di donne**. Anche queste furono condotte a morte mezze nude, indossavano solamente la biancheria intima.

Nella mattinata del 25 maggio **furono portati sia uomini sia donne**.

Erano circa ottanta. Iniziarono a trucidarli.

Quante sono le vittime nel Crni Grob, non lo si sa. I paesani dicono, che sono circa duecento. Anche il numero di quanti fossero i bambini è sconosciuto. Questo cimitero è conosciuto anche dalla televisione croata. Le testimonianze dei testimoni oculari furono simili e concordanti.

Pag. 245

6. Il cimitero peschiera di Partovec - Sv. Jernej.

Peschiera di Partovec - **sono sepolti 800 soldati prigionieri tedeschi.**

Pag. 246

7. Il cimitero di Tepanje.

Lungo il margine del bosco verso Oplotnici sono sepolte **circa 200 vittime** dei membri di varie associazioni di Kocevje.

8. Il cimitero di Skalce.

Sul prato dietro alla casa dei Balantov sono seppelliti **50 croati fuggiaschi.**

10. Il cimitero Spitalici.

Presso il ruscello Zicnica e presso il muro del cimitero sono sepolti circa **80 militari fuggiaschi** di nazionalità diversa.

12. Il cimitero di Vesenik. Nel bosco Lisica.

Circa **50 sloveni** fucilati, riesumati dalle fosse dove furono fucilati erano stati poi di nuovo sepolti vicino al muro del cimitero di Stranice.

13. Il cimitero di Stranice.

Nel bosco sulla strada Stranice-Vitanje sono seppellite **circa 1000 vittime civili**, di varie associazioni croate.

COMUNE DI VOINIK

A) CIMITERI DI FRANKOLOVO (durante il conflitto)

16. Tomba del castello di Ledeski.

Tra le rocce sotto il castello sono sepolti **militari tedeschi - prigionieri dei partigiani.**

17. Tomba di Strazica.

Nel bosco. Sono sepolti **militari tedeschi - prigionieri dei partigiani.**

Pag. 247

20. Il cimitero di Selce.

Sul ciglio della radura boschiva - vittime - **militari tedeschi - prigionieri dei partigiani.**

B) CIMITERI DI VOJNIK

21. Il cimitero di Visnja Vas.

Sul prato nella parte bassa della strada Celje - Maribor, e nella ex cava di ghiaia. Adesso dove si trova il primo cimitero vi è un campo coltivato a luppolo, del seminativo e la stazione di trasformazione. Di fronte e sopra la strada un altro cimitero. Presso il ruscello Tesnica è il terzo cimitero. In tutti e tre i cimiteri ci sono complessivamente **circa 300 vittime**, erano sia dei fuggiaschi croati che sloveni.

22. Il cimitero di Vojnik - lungo il muro del cimitero.

Sepoltura comune di circa **300 croati fuggitivi**.

23. Il cimitero Tudruz presso Bezovici.

Sono seppelliti circa **20 sloveni**. La tomba non è indicata.

3. COMUNE CITTADINO DI CELJE

29. Il cimitero della fossa anticarro di Teharje - Zgornja Hudinja - Golovec e Nova Vas.

Lunghezza 4 chilometri, profondità 2,5 m. larghezza 3 m. Su una lunghezza di tre metri nell'anno 1996 erano stati ufficialmente esumati 51 corpi. La fossa anticarro era stata nell'agosto del 1945 per l'intera sua lunghezza riempita con le vittime e coperta con un sottile strato di terra.

Il numero delle vittime seppellite si calcola sia compreso **tra 23.000 fino a 25.000**. I trucidati erano croati, sloveni, tedeschi ed anche di nazionalità ebraica.

Pag. 248

30. Il cimitero di Bezigrad - a sud.

Cave di ghiaia, foibe, fosse del tiro a segno dell'esercito della vecchia Jugoslavia, fosse del tiro a segno dell'esercito tedesco e sepolcri scavati di proprio pugno dalle vittime. **Le vittime sono attorno a 1000**, di nazionalità slovena e tedesca.

31. Il cimitero Bezigrad - a nord.

Isolati sepolcri comuni di soldati tedeschi prigionieri, di prigionieri cetnici serbi e sloveni. Le vittime sono **circa 500**.

32.1 cimiteri del campo di raccolta di Teharje.

Le vittime sono sepolte nelle cave d'estrazione della ghiaia e nei fossati scavati dagli internati del campo di raccolta. **Gli assassinati sono da 4.000 a 6.000**.

Le vittime erano di nazionalità slovena, croata, serba, tedesca e russa.

33. Il cimitero Dietro il Muro Divisorio del prato.

Il numero delle vittime di questo posto è di **circa 3.000 Sloveni**.

34. Il cimitero di Mlinarjev Janez - Tenarie.

Nel parco del castello, nei prati, nello spazio lungo la parte occidentale del muro. Il numero delle vittime seppellite si aggira intorno alle **1.500 fino a 2.000**.

35. Le sepolture nel cimitero di Teharje.

Nel fosso naturale sotto il cimitero. Le vittime vanno **da 150 fino a 200**. Le vittime erano fuggiaschi croati e prigionieri di guerra tedeschi.

36 11 cimitero della miniera di Pecovnik.

Il numero delle vittime sotterrate sono **da 7.000 fino a 8.000**. Le vittime non sono di nazionalità accertata, probabilmente sloveni e croati.

37. Il sepolcro di Kosnica.

Il numero dei seppelliti è di **circa 800**. Le vittime erano di nazionalità slovena.

39. Il cimitero nel parco cittadino.

Nel fosso naturale e nella fenditura scavata dai romani, il numero delle vittime seppellite sono **circa 1.000**. Le vittime erano di nazionalità slovena e tedesca

42. Il cimitero della stazione di trasformazione di Selce.

Presso il ruscello che scorre dal monte Marovsk, nel terreno paludoso, ricoperto di cespugli sono seppellite circa **250 vittime**, solo slovene. (Fucilate nel gennaio del 1948).

Pag. 250

43. Il cimitero di Golovec - Hrib.

36 fossati di protezione antiaerea tedeschi ed ancora due grandi depositi interrati per le munizioni. **Le vittime seppellite sono circa 2.000**. (Da uno dei fossati - davanti alla trattoria Klukejtno esumate 31 vittime.)

Le vittime erano di nazionalità slovena, croata e serba.

44. Il cimitero di Sejmisce ed il luogo dell'esposizione di Golovec. Prati, campi e giardini. Dai fossati per il tiro al bersaglio, le vittime furono esumate dai soldati tedeschi. Erano **circa 1.500**. Di nazionalità slovena, croata, serba e tedesca.

45. Il cimitero del parco del sole di Lava.

Le vittime erano **circa 200**. Prigionieri di guerra tedeschi, trucidati mediante fucilazione usati come bersagli nelle esercitazioni di tiro a segno.

46. Il cimitero Lipovsko nel prato di Medlog.

Le vittime sono **circa 800**. Erano fuggiaschi croati.

47. Il cimitero di Zgornj Medlog - il deposito dell'esercito.

Le vittime sono **circa 3.000**, erano di nazionalità croata. Adesso le cave sono state riempite con materiali di rifiuto e detriti e sopra di loro passa l'autostrada degli sloveni.

48. Il cimitero di Lopata.

Sono seppellite circa **100 vittime**, sono prigionieri di tedeschi.

49. Il cimitero di Medlog - mulino degli Jost.

Le vittime sepolte sono **fra i 10 ed i 15 mila**. La maggioranza era costituita dai familiari dei militari croati fuggiaschi che si muovevano nelle colonne assieme ai militari.

Pag. 251

51. Il cimitero di Medlog - a nord.

Sul prato paludoso lungo il ruscello nella parte occidentale del Loznica il numero di vittime esumate è stato intorno a **500, fuggiaschi di nazionalità croata**.

52. Il cimitero nel prato dei Culk.

Le vittime seppellite sono **circa 50**. Erano prigionieri tedeschi trucidati con le bombe.

4. COMUNE DI ZALEC

53. Il cimitero di Grize - sotto Homom.

In mezzo al bosco dei Kotarji si trova la dolina paludosa e la valle delle campanule. Qui sono sepolti **160 ragazzi sloveni minorenni**.

54. Il cimitero Grize - sotto il Halozan.

Per i boschi disordinati delle doline carsiche hanno trovato la loro tomba **150 ragazzi sloveni minorenni**.

55. Il cimitero Liboje - di Ribnica.

Il numero delle vittime non è conosciuto. Come pure la loro nazionalità.

5. COMUNE DI SENTJUR PRESSO CELJE

57. Peschiera sul Proseniskem.

Sul versante paludoso. Le vittime **circa 50**, sconosciuta la loro nazionalità.

58. Il cimitero della scuola agricola di Sentjur.

Nel bosco sopra la scuola sono seppellite **circa 60 vittime**, fuggiaschi di nazionalità croata.

6. COMUNE DI PODCETRTEK

60. Il cimitero Sem Peter sotto Sv. Gorami.

Prati, frutteti. Le vittime sono fuggiaschi croati, **circa 1.500**.

61. Il cimitero Pilstanj.

Lungo il margine del bosco a Pilstanj sono seppellite **400 vittime** di fuggiaschi croati.

Pag. 252

7. COMUNE DI ROGASKA SLATINA

62. M cimitero di Rogatec.

Il prato, adesso mondezzaio di Rogatec. Qui sono seppellite circa **500 vittime**, sono fuggiaschi croati.

8. COMUNE DI MOZIRJE

63. Il cimitero Creta (durante il conflitto).

Nel bosco sul versante nord del compartimento di Creta sono seppellite circa **80 vittime**, tutte slovene.

64. Il cimitero Mozirje (durante il conflitto).

Nel bosco Vrtaca sono seppellite circa **30 vittime**, sono tutte slovene.

9. COMUNE DI GORNJI GRAD

65. Il cimitero Prekstajn (durante il conflitto).

Prato. Sono seppellite circa **70 vittime**, solamente sloveni.

Pag. 253

68. Il cimitero nella pianura (durante il conflitto).

I Bosco, Nei sepolcri ci sono circa **20 vittime**, di sloveni.

69. Il cimitero di Radmirje - Hom (durante il conflitto). Bosco. Nei sepolcri ci sono circa **70 vittime**, solamente di sloveni.

10. COMUNE DI LJUBNO

Pag. 254

75. Il cimitero Laze vicino a Ljubne (durante il conflitto).

Prato presso Savinji. Qui sono le tombe di circa **50 vittime** di nazionalità slovena e tedesca

76. Il cimitero Savina (durante il conflitto).

Boschi. Sparsi sepolcri con circa **50 vittime** slovene.

Prato. Qui sono seppellite circa **10 vittime** slovene.

11. COMUNE DI NAZARJE

79. Il cimitero Rovt (durante il conflitto).

Sepulture di vittime **slovene**.

80. La tomba Volog (durante il conflitto).

Le vittime sono **slovene**.

82. 26 sepolcri isolati (durante la guerra).

Sono di **sloveni** sepolti nei boschi del circondario di Luce.

12. COMUNE DI LUCE

83. Il cimitero Luce (del dopoguerra).

Nei dintorni di Luce sono seppelliti circa **70 fuggiaschi** di differente nazionalità, che erano fuggiti verso l'Austria.

13. COMUNE DI KRSKO

Pag. 258

Nell'abitato di Okrog, e nella dolina di Crei lungo la strada di (Grande Roccia).

Qui il 15-5-1945 furono assassinati **da 300 fino a 500 soldati croati prigionieri**. Le vittime prima di essere assassinate erano state legate con il filo di ferro.

85. Il cimitero Veliki Kamen - Bosco dei Serbec

Nel bosco dei Serbec, circondato da campi e da prati sull'estremo ' nord-occidentale, vi è una depressione. Qui sono seppelliti tra **50 e 60 croati prigionieri**, che furono trucidati il 15-5-1945. Prima di essere assassinati furono legati con il filo di ferro.

14. COMUNE DI ROGATEC

86. Il cimitero Trslin

Sul campo vicino a Sotli è la tomba dove sono stati massacrati e seppelliti **da 300 fino a 500 militari prigionieri di guerra**. Furono trucidati nella notte fra il 7 e l'8 Maggio 1945.

15. COMUNE DI CELJE-STORE

87. Il cimitero Jalov Graben

Dopo la deposizione delle armi, avevano condotto via le vittime, con due convogli ferroviari. Al di là del binario, nel bosco, ed anche più vicino sopra Osenci lungo il sentiero che porta fino alla inondata miniera Pecovnik ci sono molti sepolcri. Quanti erano stati qui gli assassinati e quanti nella miniera, non lo si sa. Qui probabilmente potrebbero esserci **qualche centinaio**.

Pag. 259

LOCALIZZAZIONE DEI CIMITERI A BREZISKE POLJE E NEI DINTORNI

1. Il cimitero presso Mosteci nel fossato anticarro. Il cimitero si estende per una lunghezza di 120 metri...

4. Le tombe intorno a Krsk: sotto il campo c'è il cimitero approssimativamente con **1500 croati**.

5. La tomba vicino al villaggio di Dobruski: qui sono seppelliti **60 croati**. Per illuminare la carneficina avevano incendiato lo stabilimento termale.

I DOLENTI RESTI, RETAGGIO DEL (DOPO) GUERRA

I Sulla moltitudine dei cimiteri del periodo dopo la fine della seconda guerra mondiale ne parlano anche nelle vallate del Sava.

BREZIC, LUBIANA, 17. - In seguito alle frequenti scoperte, nell'ultimo periodo, di numerosi cimiteri nel Kosovo, di cimiteri occultati si parla molto anche in Slovenia. La valanga delle illusioni hanno provocato recentemente la scoperta di uno di tali dolenti resti ereditati della seconda guerra mondiale, quando si era incorsi nel ritrovamento di una grande massa di ossa umane durante la costruzione dell'autostrada verso Maribor.

Sempre più si sono uditi anche degli accenni al fatto per cui fino a quel momento avevano scoperto soltanto in parte **le tombe che erano pressoché disseminate su tutta la Slovenia**.

... subito dopo la guerra i vincitori ammassarono i vinti dopo la sconfitta e senza procedimenti giudiziari e di superflui testimoni furono spediti all'altro mondo.

Gli ustascia gettati nel Sava

"Ai prigionieri ed ai membri delle loro famiglie iniziarono a sparare nelle vicinanze del Sava, poi dopo aver riempito il fossato tutti si erano spinti più vicino alla strada principale.

Per quanto ne so, avevano iniziato i massacri con gli ustascia, che furono catturati nella angusta vallata presso Krsk. Si dice che ne erano arrivati una enormità, e che i partigiani gettarono i morti ustascia nel Sava.

Horvatic Andrej, allora barcaiolo del villaggio, ci aveva detto che sul Sava galleggiavano molti cadaveri, che ininterrottamente si incagliavano nei timoni dei natanti tanto che avevano quasi reso impossibile il trasporto sul fiume.

Nella "fossa anticarro" vicino agli ustascia avevano fucilato **anche i domobranzi ed i famigliari di questi, e ciò si era protratto fino tutto l'autunno.**

Alcuni conducenti di mezzi di trasporto mi avevano raccontato che con i loro mezzi, in una certa notte avevano trasportato ottocento persone legate con il filo telefonico e che furono tutte fucilate a Osredki.

Le persone del posto suppongono, che di vittime ne sono seppellite sicuramente più di mille, alcuni affermano, con certezza, che complessivamente in quel posto, **i sepolti sono più di diecimila.**

Pag. 261

1179 SALME IN 70 METRI

... lungo la costiera del Dobrava lungo i 70 metri longitudinali nel fosso anticarro d'un tempo, sono stati esumati i resti mortali di **1179 corpi di persone**, che furono massacrate nel maggio e nel giugno del 1945.

Pag. 269

ECCIDI DEL DOPOGUERRA NELLA DOLINA DI MISLINJI

Le maggiori sepolture sono a Zancani, a circa tre chilometri da Slovenj I Gradec, dove potrebbero essere sepolte da tre fino a settemila vittime (soprattutto di croati) massacrate nel dopoguerra. Inoltre potrebbero aver atteso la propria fine **più di 150 proprietari**, del luogo...

Pag. 274

Nella dolina di Mislinji venti sepolcri

Tra le tombe più grandi riteniamo sia Zancani... Evidenziati furono **venti sepolcri**, il maggiore era quello degli Za quello cioè dei proprietari nello spiazzo disboscato denominato Jezevca.

Probabilmente la maggioranza dei sepolti sono **ustascia**, quelli che nel guerra furono fatti rientrare dai campi di Libusk. Calcoliamo che là siano seppellite **mille persone**, parecchi sostengo che potrebbero esserci perfino **alcune migliaia.**

Pag. 278

"Raccapricciante: **uomini, donne e bambini nudi**". Racconta in che modo erano stati assassinati?
"Tutti quei cittadini di Slovenj Gradec, che ritornavano in colonna dall'Austria dopo la fine del conflitto, furono infine portati nell'ex fabbrica di concia delle pelli (e da noi) svestiti e legati, e poi con dei mezzi di trasporto trasportati, sì, trasportati alla macellazione".

Pag. 280

Attraverso tutte le testimonianze presumiamo, che come minimo erano **state massaccate tremila persone:**

- alcuni di Slovenj Gradec (fino a cento)
- alcuni altri dei ricacciati che furono mobilitati dai tedeschi
- fino a mille i domobranzi rimandati
- i rimanenti dei soldati fuggiaschi, restituiti dai campi di Libusk

Secondo le numerose affermazioni degli abitanti del territorio comunale, il numero più tangibile era quello di tremila. Secondo i dati dell'anno 1937, poiché qui erano vissute circa diecimila persone, i massacrati in un mese erano stati il 30 % dell'intera popolazione.

Pag. 281

Località della tomba: a Radusah, KS Stari Trg (Mercato Vecchio. Grandezza: burrone, lungo 90 metri, largo 6-8 metri, profondo 2 - 3 metri.

Periodo: dalla metà di giugno 1945, approssimativamente per 10-14 giorni. Composizione dei sepolti: soprattutto gli ustascia, considerevole il numero degli sloveni (si suppone di domobranzi). Tra i sepolti vi erano anche persone di Slovenj Gradec e dintorni.

La fucilazione era stata eseguita dalla 51-ma divisione della Vojvodina, nella seconda metà di giugno del 1945, per un totale di 10-14 giorni.

Pag. 309

KAMNIK - LE SETTIMANE DEI MASSACRI DI MASSA

A quelle persone evidentemente già fin dall'inizio non era stato riconosciuto lo status di soldati prigionieri - e quindi erano destinati alla liquidazione. A quel tempo dunque, **alla fine della guerra, si erano iniziati nei dintorni di Kamnik orribili e spaventosi massacri**, che dalle nostre parti, in tutta la nostra storia, non si ricordano.

Pag. 310

L'11 maggio sul prato di Cuzak affermano che a quel tempo) **furono trucidate circa cinquecento persone.**

La maggioranza era di croati ma vi erano anche dei serbi ortodossi. Fra di loro vi era pure una grande presenza di donne.

In quel periodo era la XV divisione a catturare i maggiori gruppi, soprattutto di croati.

Presso Smart erano stati catturati molti domobranzi croati, tra di loro vi furono anche dei civili ed anche delle persone di lingua slovena del distretto di Kocevje, poiché qualcuno fra di loro davanti alla fucilazione aveva gridato in sloveno: "In primo luogo giudicateci, e soltanto in seguito, forse sparere!"

Tutti questi (erano approssimativamente 250-300) la domenica del 13 maggio 1945 furono fucilati a Jevniki presso Sidol

Dalle baracche presso la stazione ferroviaria, dove in continuazione erano trasportati dei nuovi fuggiaschi, tra cui anche Sloveni, nei successivi tre giorni, sempre di buon'ora al mattino, conducevano a piedi attraverso Kamnik verso Kamniska Bistrica in colonne sorvegliate **tutti i croati catturati con donne, vecchi e bambini.**

Sul Kopisc erano stati in seguito fucilati tutti.

Pag. 311

Ad occidente della chiesa di Podgorje vi sono ancora **tre sepolcri comuni**. In questi potrebbero essere sepolti degli ufficiali ustascia del campo presso la stazione ferroviaria.

Le sparatorie sui prigionieri nel campo presso la stazione ferroviaria erano continuate in qualche modo fino alla fine di maggio. Con dei camion li trasportavano a Kamniska Bistrica. Li fucilavano generalmente sul Kopisc ed anche là venivano sepolti.

Nella vallata di Kamniska Bistrica sono state per adesso accertate **7 fosse comuni**. Di queste, quattro (qualcuno asserisce, che sono cinque) sono molto grandi, sul Kopisc potrebbero esserci **più di mille vittime.**

Vicino a questi maggiori sepolcri comuni, ci sono delle sepolture di media grandezza. Solamente lungo il margine occidentale della strada, vicino a dove un tempo si trovava il vivaio di piante forestali sul Kopisc sotto la collina, a sud-ovest è situata la maggiore sepoltura lunga circa 25 metri, e altre quattro o cinque fosse comuni di media grandezza.

Le vittime erano scelte fra tutti senza alcun dubbio, prima di tutto dalle file dei proprietari, poi fra i cetnici, gli ustascia ed i fuggiaschi civili catturati.

Pag. 312

... a quel tempo è là che sono sorte le tombe, Komendska-Moscanska sfera d'azione del distretto di Kuharje, tra gli ontani di Svescevi, e di Zmavci ... e quelle dei proprietari di Zurbijevi (nel Podgorje).

In questi questi sepolcri ci sono in totale **circa 500 vittime.**

Una uguale a queste è approssimativamente a 100 di metri dal museo di Zaprici nella parte occidentale vicino all'attuale vivaio forestale. **Qui erano stati fucilati e sepolti i carcerati del 1946.**

Questa moltitudine d'eccidi erano continuati in qualche modo fino alla conclusione del mese di maggio oppure fino alla metà di giugno.

Si afferma che le carneficine si erano verificate anche più tardi, tuttavia in minori dimensioni (per tutto il 1946).

La principale caratteristica di tutte le esecuzioni enumerate è stata certamente quella per cui, in grande maggioranza tali esecuzioni erano state formalmente eseguite quando c'era già la pace, e dunque non in condizione di guerra.

Ciò era durato non solamente per qualche successivo, malvagio anno di repressione, bensì ancora per decenni più oltre, per tutto il periodo della dominazione comunista, **fino a tutto il 1990.**

Pag. 330

Sul territorio di Konjice potrebbero essere state seppellite più di mille vittime massacrate nel dopoguerra

... nei fossati delle ex miniere sul Stranie, a Jernej ed ancora in più d'una località nei dintorni di Konjice vi erano dei sepolcri, delle fosse comuni, e che alcuni continuano ancora a sostenere che dentro a queste sono nascoste le migliaia di vittime dei massacri del dopoguerra.

Pag. 332

Janez Cernej, che è uno dei maggiori conoscitori delle problematiche sulle uccisioni del dopoguerra nel territorio di Celje, aveva riletto le testimonianze ed era convinto, che **almeno 40 famiglie**, che erano state detenute nel campo di Teharje, furono assassinate e sepolte nella peschiera nelle vicinanze di Spitalic.

Rimangono le citazioni del Novak a riguardo del totale numero di vittime, che avevano sotterrato nei sepolcri non scoperti del circondario di Konjice, egli non desiderava commentare, benché anche lui fosse più incline a condividere l'opinione di parecchi altri, **che il numero di tutte le vittime nel dopoguerra dovrebbero oltrepassare le 300mila.**

Aveva affermato anche, che ancora non era stata scoperta a **Teharje la tomba dei 150 bambini** che erano stati sequestrati

Anche nel territorio di Konjice si parla degli eccidi del dopoguerra

Stanko Novak di Prihove, settantaquattrenne tecnico meccanico, afferma, che **dopo la fine della seconda guerra mondiale furono massacrate e seppellite centinaia di migliaia di persone.**

Pag. 335

L'aumento del livello dell'acqua aveva rivelato scheletri umani

Sicuramente **nella torre campanaria della Certosa di Zicki si trovano molte salme delle vittime che furono trucidate dopo la fine della seconda guerra mondiale nel 1946.**

"Questi eccidi sono - per dichiarazione dei testimoni - accaduti nel 1946.

Pag. 337

Sul territorio di Konjice scoperta la tomba di massa della seconda guerra mondiale e dopo la fine di questa.

... il Novak aveva dato il via alla richiesta di informazioni sulle tombe di massa nei più vicini dintorni. Come giusto, queste erano secondo l'opinione dei testimoni di quel tempo **nel monastero di Zicki e in tutta la vallata di San Janez, punti centrali dei massacri di massa** che **furono eseguiti dal 1945 fino al 1951**, e nei quali erano stati uccisi dei croati come pure furono trucidati anche degli Sloveni.

Pag. 401

I SEPOLCRI NEL TERRITORIO DI BRKINI (Territorio italiano conosciuto come Ciceria)

Golobivnica presso Lokva: Dopo la guerra poi furono assassinati nei pressi di Grezno soprattutto dei **civili di Trieste e dintorni**. La foiba era stata riempita di corpi. I Gli assassini durarono alcuni giorni.

Kasirova foiba fra Obrovo e Golce:

In questa foiba giacciono dei prigionieri di guerra tedeschi, assassinati nel circondario di Obrovo. Per la cronaca parrocchiale erano 110. Per dichiarazione dei paesani molti di più.

Naklo: massacrati nelle vicinanze della trattoria **145 civili**. I nativi li avevano dovuti seppellire. Li trasportarono sul prato di Loka Brezova a Nasici. Le vittime erano degli **impiegati di diversi uffici statali di Trieste**.

La sepoltura vicino alla strada fra i ruscelli Dolenjsk e Mali Bukovfc nella piccola valle subito dietro il ponte. **Furono trucidati i feriti ed i soldati**, che furono catturati nel dopo guerra in differenti luoghi.

Il sepolcro a Globovnik: Le vittime erano state legate tra loro con il filo di ferro. Tutte **dopo la fine delle guerra**.

Slope: costì ci sono due foibe. Le vittime sono dei **prigionieri di guerra tedeschi**.

Precipizio a Beli Rebri nelle vicinanze di Podgrad (l'italiana Castelnuovo, d'Istria): **furono trucidati i ferrovieri di Rodiki**.

La sepoltura Krvavi Potok: alla fine della guerra qualcuno dell'UDBA aveva condotto **50-60 persone**, e promise loro, che li avrebbe trasportate oltre confine. Aveva poi fatto venire le guardie di frontiera e furono trucidate tutte. ero è nella piccola valle.

La Golobivnica presso Lokva e la foiba dei Kasirov fra Obrovo e Golce.

... in questa foiba avevano, alla fine della seconda guerra mondiale gettato **110 tedeschi** (probabilmente molti di più), e soprattutto degli ufficiali, massacrati nei dintorni di Obrovo.

Pag. 404

Naklo: Massacrati 146 civili presso la trattoria e rispettivamente nelle vicine doline - **erano triestini**, soprattutto diversi impiegati statali.

Una testimone ha raccontato, che aveva visto in quella colonna di personal diversi marinai e poi delle persone ricche con le valige, donne che avevano i diversi oggetti d'oro addosso, **era stata una lunga colonna**... io a quel tempo lavoravo appunto con i vicini nei campi, quando furono condotti presso...

Dopo la fine della guerra Joze Bradac aveva trucidato **13 militari tedeschi** catturati, che sono sepolti nei campi dei "Bandel".

Pag. 406

Padez: Massacri di grandi numeri di persone, ed ugualmente così anche sul Rjavac...

Pag. 407

Assassinati erano stati **30 ostaggi**, impiccati a Villa del Nevoso, ed a Bukovici ulteriormente uccise altre 5 persone.

Pag. 408

Slope - ci sarebbero colà 2 foibe - per la testimonianza di VP e là ci sono anche le ossa dei **militari tedeschi, trucidati alla fine della guerra.**

Trnovski Gozd: (l'italiana Selva di Ternova) qui sarebbe avvenuto, dopo la capitolazione dell'Italia, **il maggiore e più numeroso massacro di sloveni** - del Litorale, che erano stati arruolati nell'esercito italiano...

Dopo la fine della guerra, qualcuno "dell'UDBA" aveva condotto **dall'Istria 50-60 persone**, alle quali aveva promesso, che le avrebbero trasportate oltre il confine in Italia. Li condussero fino a Krvavi Potok, là li avevano lasciati in una piccola valle, furono chiamate le guardie di confine, e **trucidarono tutti.**

Pag. 409

Il precipizio Golobivnica vicino al villaggio di Lokva, comune di Sezana (l'italiana Sesana)

Nel 1945 questo precipizio era stato riempito... avevo visto, come **quella foiba era stata riempita di corpi**, ciò era stato **nell'agosto del 1945**, quando ero rinchiuso dal seminario e vi rimasi per tre mesi.

In seguito lì **nel maggio del 1945 vi portarono dei triestini-italiani, dei tedeschi e degli sloveni**, che venivano gettati dentro vivi. **250 militari tedeschi furono qui uccisi...**

In un giorno avevano assassinato 250 persone.

Queste uccisioni proseguirono per un'intera settimana, e gli abitanti di Lokva ancora le ricordano.

Pag. 435

GLI ABISSI COME TOMBE DI MASSA

Della foiba Krimska, della foiba Mokrska, della foiba dei Ziglovic, e di quella dei Kozlov si bisbigliava solamente a quattrocchi. Sugli abissi si era poi sussurrato fino al 1990. Si parlava delle foibe, i nostri giornali scrivevano definendole come grossolane e provocatorie bugie degli irredentisti italiani.

È stato scritto molto sugli abissi di Kocevje, ma sugli abissi (foibe) del Litorale dove sono finiti gli italiani poco o nulla era stato detto.

Le foibe sul Litorale sono state sempre descritte come l'ultimo posto di riposo di martiri conosciuti e sconosciuti, che furono assassinati solamente per vendetta e per il trionfo orgoglio dei vincitori sui vinti e come una epurazione del territorio dai nemici di classe, per accaparrarsi e requisire il potere assoluto e molte oro proprietà.

Dopo l'occupazione da parte dei partigiani del Litorale, cioè della Venezia Giulia di Trieste e di Gorizia, **erano iniziati molteplici arresti già dal 1° maggio**, fino alla spartizione e rispettivamente la collocazione della linea di demarcazione della zona A e B. Arrestati furono soprattutto dei possidenti di classe elevata e anche famiglie intere e nel contempo furono depredati anche dei loro patrimoni.

Gli arrestati a Gorizia erano soprattutto gli addetti alle scuole, i militari ed i civili della città.

La maggioranza degli arrestati erano stati immediatamente portati via e gettati nelle foibe, cioè in quella di Basovizza, di Monrupino nel circondario di Opicina e per i fossati intorno a Stanjel.

I domobranzi catturati nelle postazioni di Tolmino, Salcano, Fossa Baska e **alcune centinaia di bersaglieri**, catturati presso Mlinsk, **erano stati immediatamente trucidati** e gettati nel precipizio

di Zagomila sotto Grgar (l'italiana Gargaro), circa **cento bersaglieri erano stati portati a Tolmino**, da dove erano scomparsi.

I catturati di Trieste, destinati ai lavori forzati, durante la ritirata da Trieste li portarono nelle prigioni di Lubiana e là **entro la fine del 1945 li avevano trucidati tutti**. Dove si trovino i loro sepolcri, non si ricorda niente, e nemmeno chi li abbia liquidati.

Gli abissi intorno a Pivka (l'italiana San Pietro del Carso) - le Golobine

Da queste parti in alcuni luoghi vi sono degli abissi denominati Golobine (colombaie). A Prestrane, **durante i primi mesi del dopoguerra**, nel campo di concentramento, o meglio nelle aviorimesse dell'esercito italiano erano state internate delle persone. Si stima che il numero di persone, fonti scritte non se ne hanno, fossero state **circa cinquecento**.

Quando il campo di concentramento fu abbandonato, in agosto, a seguito dell'amnistia, di tutti gli internati erano arrivati a casa solamente qualche decina.

La maggioranza degli internati erano stati portati via e **gettati nelle Golobine**.

Pag. 437

GLI ERRORI DELLA RIVOLUZIONE

Il precipizio Golobivnica presso Lokva, i prati di Loka-Brezove-Susice, nel Comune di Sezana (l'italiana Sesana), il precipizio foiba Kasirova, presso Slopa, nel Comune di Herpelje-Kozine (le italiane Erpelle e Cosine), il cimitero di Bukovici ed il cimitero nella Golobovina sulla strada di Ilirska Bistrica-Sebijami, (le italiane Bisterza ovvero Villa del Nevoso - Sebian), e sull'intero territorio del Comune di Ilirska Bistrica (l'italiana Bisterza ovvero Villa del Nevoso) **sono solamente i maggiori sepolcri e le più grandi tombe dei massacri di massa eseguiti dopo la fine della guerra**.

Pag. 443

GLI ABISSI NEL BOSCO DI TRNOVO (l'italiana Selva di Ternova)

ZAGOMILA PRESSO GRGAR (l'italiana Gargaro)

La foiba è profonda 40 metri, nelle sue viscere giacciono soprattutto dei domobranzi del Litorale (italiani di lingua slovena), arrestati nelle vallate dell'Isonzo e trasportati dalle prigioni di Gorizia il 6 e 7 maggio 1945 inoltre dei civili italiani di lingua slovena, e probabilmente, anche soldati e civili di nazionalità e lingua italiana

ZALESNIK PRESSO TRNOVO (l'italiana Ternova)

La voragine è profonda 130 metri, trasportarono persone, combattenti e civili di nazionalità italiana di lingua slovena e italiana nel maggio e nel luglio del 1945 dalle prigioni di Gorizia, in tutto qualche centinaio.

CVETREZ PRESSO TRNOVO, (l'italiana Ternova)

... presso il casale Zavrh, c'è il precipizio profondo 90...

In questo abisso l'identità delle vittime, il periodo e la provenienza sono le stesse che a Zalesnik, numericamente qualche centinaio.

FOIBA PRESSO OBREZNICA SULL'OTLICI (territorio italiano)

Da Obreznice verso Podkaplice. Non vi sono né dati né indicazioni, su quanto è stato investigato, dalle testimonianze degli abitanti di Obreznice, costì **poco dopo la fine della guerra furono portati dei carichi di persone**, si suppone da Gorizia, incatenati tra di loro e con le mani legate, furono fucilati e gettati nel precipizio.

Pag. 444

BARATRI SULLA CRNOVRSKA PLANOTA (territorio italiano)

PRECIPIZIO ANDREJCKOVO (territorio italiano)

Profondo 63 metri.

In base alle deposizioni di alcuni testimoni dalla fine di maggio, e più credibile fino all'11 oppure 12 luglio del 1945, avevano portato fin qui, durante la notte con dei camion ed altri mezzi di trasporto molte persone, che furono fucilate e gettate nel precipizio. Potrebbero essere state **duecento o forse di più**, furono trasportate presumibilmente da Ajduvscina (l'italiana Aidussina).

PRECIPIZIO AJHARJEVO (territorio italiano)

Profondo 14 metri. Nell'ultimo giorno di maggio del 1945 avevano prima di notte per due volte portato delle persone da Gorizia oppure da Aidussina, tra queste considerevole era la presenza di donne, che **furono gettate nel precipizio**.

ALTRE SEPOLTURE SUL LITORALE (territorio italiano)

FOSSA PODGRIVSKA NELLA GORENJA TREBUSA (l'italiana Trebusa Superiore)

Nella fossa ci sono, secondo le più precise valutazioni, **500 tumulazioni**, solamente di italiani di lingua slovena trucidati solamente durante la guerra.

I SEPOLCRI DI ZAKRIZ PRESSO CERK (territorio italiano)

In questo sepolcro ci sono **23 vittime**. Nelle immediate vicinanze si trova un altro tumulo con **27 vittime**, massacrato lo stesso giorno.

Dopo la fine della guerra i partigiani avevano arrestato **42 persone** di Postojna (l'italiana Postumia). Dove si trovi il posto del loro ultimo riposo, non si sa con certezza, forse nelle vicinanze della strada per Javor oppure dietro alla caserma del comando di Ravbar.

IL PRECIPIZIO A ZAGORI (territorio italiano)

Dopo la guerra, in verità nella seconda metà di maggio, si erano notificati alle autorità a Logatec circa **60 ragazzi**. Erano della parrocchia di Rovte e Sentjost. Li avevano finito le loro vite macellati nelle caverne del bosco.

Pag. 446

IL SEPOLCRO NEL PRECIPIZIO SOTTO IL MONTE KLES VICINO A | POZARJE KOCE (territorio italiano)

Quante sono le vittime che riposano in quell'abisso, non lo si è mai venuto a sapere. Secondo la narrazione di Brusa di Hrusice **circa cento**.

LE TOMBE COLLETTIVE SCOPERTE FINO ADESSO NEI DINTORNI DI TOLMIN (l'italiana Tolmino) TOMBE COLLETTIVE, CHE ERANO DIFFUSE GIÀ PRIMA DELLA FINE DELLA GUERRA CIOÈ (FINO AL MESE DI MAGGIO DEL 1945).

1. La sepoltura nel bosco vicino al villaggio di Cadrag. Là i partigiani avevano costituito alcune specie di tribunali partigiani definiti rapidi e li avevano costituiti con delle persone primitive, ed analfabete.

Nella casa all'estremo limite del villaggio (presso Krizarje) avevano portato delle persone accusate, erano state velocemente interrogate, portate nel bosco più vicino e fucilate. Non c'è lì nessuna naturale foiba carsica, e per questo li avevano seppelliti in terra. Ed a causa del terreno sassoso molto superficialmente, e questi furono scoperti dagli animali selvatici. A lungo gli abitanti avevano raccolto le ossa per il bosco e le seppellivano in un modo più umano. Nella maggioranza dei casi erano delle vittime innocenti, solamente per qualche sospetto oppure erano stati colpiti per pura e sola personale resa dei conti.

2. Il sepolcro nella foiba carsica nei dintorni del villaggio di Gorenja Trebusa. (l'italiana Trebusa Superiore)

A Gorenja Trebusa era stata la sede del IX Korpus (e/o trattoria degli Skok). Nel 1944 -1945 i partigiani avevano pressoché **giornalmente trasportato delle persone, ed anche intere famiglie con bambini...** le vittime venivano fatte procedere a piedi per ulteriori 2 chilometri, là trucidate e poi gettate nella profonda foiba carsica, che i contadini del luogo conoscono bene.

Si sapeva anche, che le vittime erano state per la maggioranza delle vallate di Vipava (l'italiana Vipacco) e di Gorizia.

3. Sepolcri lungo il ruscello sopra il villaggio di Gabrje.

In questa località sono state liquidate **moltissime persone locali di Tolmin** (l'italiana Tolmino) e dei suoi dintorni. Trucidavano persone del tutto innocenti, bastava essere parenti di qualcuno, che era stato uno dei domobranzi, o che fosse stato un tempo un impiegato italiano oppure avesse avuto qualche altro incarico pubblico. All'inizio avevano fatto credere, che regolamentavano questioni pubbliche, poi si seppe che le motivazioni erano assolutamente private e frutto di un soverchio rancore.

SEPOLTURE COLLETTIVE, AVVENUTE NEL DOPOGUERRA (1945 -1946).

1. Trincee e feritoie sul monte del castello di Tolmin (l'italiana Tolmino).

I partigiani avevano occupato la caserma a Tolmino, che era stata accuratamente recintata già da quando era stata costruita. Oltre alla caserma così recintata poi si erano ancora, a parte, potuto recintare altri due grandi fabbricati a piano rialzato, nei quali avevano condotto i civili, **in molti casi intere famiglie con mogli e bambini e donne singole.**

Le fucilazioni venivano eseguite lungo lo scavo delle trincee sul materiale di riporto e le vittime successivamente sotterrate.

Pag. 449

2. Fossa comune dei domobranzi, italiani di lingua slovena di Tolmin, (l'italiana Tolmino) sulla strada Salkan-Grgar sotto Sveto Coro (le italiane Salcano-Gargaro sotto il Monte Santo).

Alla liberazione nel maggio 1945 i domobranzi italiani di lingua slovena di Tolmino dalle proprie postazioni di Kobarid e Tolmin (italiane Caporetto e Tolmino) in colonna si erano mossi lungo la strada verso Gorizia, perché da là si sarebbe meglio varcato il confine verso occidente, dove erano già arrivati gli alleati.

Nei pressi di Salkan (l'italiana Salcano) però i partigiani avevano preparato loro un'imboscata, li accerchiarono e li disarmarono. La maggioranza era composta da persone molto giovani di Tolmino, che erano stati mobilitati poco prima. Li deportarono lungo la strada verso Grgar

(l'italiana Gargaro) e in un posto a circa metà strada **vennero fucilati e li gettarono nella profonda foiba carsica**, dove riposano ancora oggi.

Molti grandi sepolcri poi sono dispersi dappertutto lungo il territorio di Tolmino. Sorti spontaneamente sul luogo dove avveniva il crimine.

Pag. 450

Gli italiani oggi cercano lungo il territorio di Tolmino la sepoltura di 67 militari italiani (bersaglieri), che avevano fino alla liberazione collaborato con i tedeschi. Si sa che **furono portati nella caserma di Tolmino, e che da qui, di nascosto, erano spariti.**

Elenco delle foibe più importanti e dei maggiori sepolcri:

	N° catastale della Parcella – JZS	Elenco delle foibe più importanti, nelle quali sono state trovate ossa
1	28	Logarcek
2	137	Kozlovka
3	192	Semonovo Brezno (precipizio)
4	293	Krimska jama (foiba)
5	332	Klobucarjevo Brezno (precipizio dei Klobucarjevi)
6	415	Brezarjevo Veliko Brezno (grande precipizio) - Podutik
7	589	Andrejckov Brezni (precipizi dei Andrejckov)-Kosevnik
8	614	Mihcovo brezno (precipizio dei Mihcov)
9	699	Cukalovo brezno (precipizio dei Cukalov)
10	788	Globoka jama (Profonda foiba) sul monte Velik
11	955	Kacna jama (foiba)
12	1005	Socerbska jama (foiba) dietro al monte
13	1013	Bresen (precipizio) nel Martinov hrastnicah (quercete)
14	1095	Jama (foiba) sul Prevale 2
15	1147	Jama (foiba) sotto il recinto dei Kotarjev
16	1278	Za Robom
17	1399	Spirnica
18	1447	Brezen (precipizi) 3 presso Cvetrezi
19	1653	Ziglovica
20	1836	Brezno (precipizio) nel canale di Jeleni
21	1847	Brezno (precipizio) 1 presso il recinto Muhovi
22	2212	Preserska jama (foiba)
23	2418	Mijavcevo brezno (precipizio)

Pag. 451

24	2761	Brezno (precipizio) sul monte Plesk
25	3201	Brezno (precipizio) sul Jatah
26	3356	Jama (foiba) sotto la salita
27	3386	Zalesnika
28	4104	Jama (foiba) sulla strada Capriva-Srtanjel
29	4264	Kaserova Jama (foiba)

30	4411	Vrzenca
31	5668	Dvojno Brezno (precipizio)
32	6157	Jama (foiba) sotto Macenovno Gorizia
33	6458	Jama (foiba) sotto Krenom
34	6161	Jama (foiba) sulla salita Rugarsk
35	6203	Caverna nel Korit
36	6249	Brezno (precipizio) presso il Confine 1
37	6456	Zalazarca
38	6484	Mihovska jama (foiba)
39	6646	Mijavcev Brezni (prezipizi)
40	6834	Brezno (precipizio) nella dolina dei Balantov
41		Brezno (precipizio) nel prato Deblisk-Kren

Fonte delle indicazioni: Catasto delle foibe JZS dr. Andrej Mihevc Postumia, 16-11-1999

LA SOMMA DEI SEPOLCRI NASCOSTI

I sepolcri per gruppo	N° dei sepolcri
Dolenjska, Notranjska e Gorenjska	53
Skofj'a Loka e dintorni	12
Zasavsko montagnoso	29
Maribor con larghi dintorni	35
Celje e larga sfera d'azione	87
[Brezisko campo	5
Slovenj Gradec con dintorni	21
Kamnik con dintorni-Tuineja dolina	8
Vipava (Vipacco) con dintorni	14
Brkini con larghi dintorni	9
I sepolcri (foibe) nel bosco Trnovsk ed ampi dintorni	8
tolcri sulla larga sfera d'azione del Litorale	6
Tolmino con dintorni	6
Totale raccolta dei sepolcri in questo libro	293

Pag. 457

DOMOBRANZI CROATI E CIVILI ASSASSINATI IN SLOVENIA DAL 23 MAGGIO 1945

Vittime dal crocevia della strada Dravograd fino al confine croato	145.000
Vittime a Kocevski Rog	41.000
Vittime sul montuoso Zasavski	24.000
nella campagna Breziski - Mostec	6.000
nel bosco dei Krakov -11 sepolcri - vedi foto	5.000
di governativi croati, bambini e monache a Lancovo	1.300
a Crni Grob - ed altri governativi assassinati a Lancovo	200
Croati assassinati in terra slovena	222.500

Gli abissi come massicce tombe comuni. (in territorio italiano)

Dopo l'occupazione da parte dei partigiani del Litorale della Venezia Giulia, di Trieste e di Gorizia, iniziarono molteplici arresti di italiani, di sloveni ed anche di italiani di lingua slovena. **Gli arresti iniziarono già dal 1 maggio e fino al 12 maggio, e continuarono fino alla delimitazione e rispettivamente alla collocazione della linea di demarcazione tra la zona A e la zona B.**

Gli arresti furono eseguiti soprattutto a Gorizia nelle caserme, nelle scuole e nella città. La maggior parte dei detenuti furono immediatamente portati via **e gettati negli abissi (foibe) a Basovizza, ad Opensko, e per i fossati intorno a Stanjela, ed inoltre poi nella foiba Zagomila sotto Grgar, a Zeleznika ed ad Overtex presso Trnovje, nella foiba presso Obveznici, nel precipizio Andrejckovo, nel precipizio Arharjevo e nel precipizio Golobrivnica presso Lokva.**

Per la maggioranza dei domobranzi italiani di lingua slovena e dei bersaglieri catturati presso Mlinske, le fucilazioni iniziarono immediatamente davanti alla foiba Zagomila presso Grgar (l'italiana Gargaro), le vittime furono tutte gettate nel precipizio. Alcuni di loro furono portati via ed internati nei campi di concentramento a Tolmino e ad Aidussina e là alcuni di loro furono assassinati.

I deportati furono portati a Lubiana e condannati ai lavori forzati, **verso la fine del 1945 erano stati tutti trucidati**, ignoto il luogo.

I nomi di queste vittime sono nel libro di Zdenko Zavadlav - PARTIGIANI-INFORMATORI - PRIGIONIERI.

La maggioranza degli italiani massacrati nelle foibe sono dalle nostre parti, nella foiba chiamata Golobivnica alcune testimonianze affermano che ci sarebbero circa 1.300 vittime.

Gli storici italiani riferiscono che mediamente possono essere da 8 a 10 mila.

È possibile che questa sia una vantazione di entità troppo grande, forse eccessiva.

Pag. 477

NELLE MANI DEI PARTIGIANI

... davanti ai nostri occhi erano i torturatori di Jelendoia, della foiba Krimska ed i responsabili di migliaia di bestiali assassini fatti in nome della libertà rossa...

Davanti a noi c'era solo la morte... terribile tortura la morte.

Ci pigiarono nei vagoni, 80 in un vagone. Nei vagoni le finestre erano inchiodate e le porte sbattevano con violenza. In ogni vagone arrivarono i partigiani con i fucili mitragliatori e con le pistole spianate.

"Tirate fuori gli orologi e gli spiccioli!" ci urlò un giovane partigiano. Ci presero gli orologi, i coltelli, i ricordi ecc., tutto quello che già prima non ci avevano sottratto gli inglesi, alternando delle burle nei nostri confronti: "Lo sappiamo che siete stati a Londra" Ci offendevano il padre e la madre e vomitavano su di noi le loro ripugnanti meschine bestemmie e gli insulti.

Povera terra slovena! Chi ti potrebbe difendere, su chi ancora puoi contare?

Con Dio le fidanzate, con Dio le mogli ed i bambini... che invano avete aspettato il padre. Con Dio le addolorate madri.

Ci pigiavano sul treno, 80 per vagone.

Pag. 506

IV. I LUOGHI DEL MARTIRIO NEL CIRCONDARIO DI CEUE

La maggioranza dei domobranzi, che erano stati assegnati al gruppo C, era stata mandata nella baracca. I rimanenti, notte e giorno stavano nel cortile sul tagliente pietrame. Quasi tutte le notti da 100 fino a 200 per volta venivano stivati sugli autocarri e li portavano via, non si sapeva dove.

Verso il crepuscolo ci avevano in gruppi di 40 lasciati andare uno dietro all'altro dal campo. Là ci avevano legato saldamente, con il filo telefonico, le mani incrociate dietro alla schiena, stretto per quanto fosse stato possibile, così stretto che il sangue ci era rimasto bloccato nelle arterie. Accostato al primo veniva legato ancora un altro, eravamo legati insieme due a due. Dieci autocarri aspettavano davanti al campo e su ognuno di questi caricavano da 30 fino a 40 persone legate. Quando le avevano portate alla meta, gli stessi automezzi tornavano indietro vuoti e caricavano altri gruppi. Così di seguito, ogni sera fino a quando non era stato portato via l'intero gruppo che per quel giorno era stato scelto.

Pag.520

VI. KOCEVSKI ROG ED ALTRI CAMPI

Dall'Istituto Skofov di San Vito i prigionieri furono condotti ai luogo/hi del martirio in differenti destinazioni della Slovenia.

Molti dei quali venivano trucidati già nei pressi di Lubiana.

Dalle indicazioni di testimoni oculari di **tali morti ve ne erano per almeno venticinque camionate**. Come riferito, dalla località di Ig presso Lubiana, nella notte di Santa Anna, che cade il 26 di luglio, durante quella notte del 1945, avevano trasportato con dei camion **almeno 600 domobranzi**, ed erano stati condotti lontano nei pressi di Mokrice.

Sugli assassinii e sui molteplici massacri a Kocevje sono conosciuti i seguenti dati. I comunisti avevano ad oriente di Kocevski Rog, verso Stara Zaga, **trucidato circa 14.000 prigionieri**.

Questi erano stati portati con sette trasporti. **Ogni treno aveva dai 40 fino a 45 vagoni**, che erano trainati da tre locomotive.

Dei nostri ragazzi vennero qui trucidati circa 2000. Questo lo avevano personalmente ammesso anche i comunisti.

Al mattino li legarono, le mani dietro alla schiena e poi da braccio a braccio, sopra al gomito, formando con loro un insieme di dieci.

Li avevano legati con il filo di ferro e così legati, dovevano sedersi ed alzarsi ad intermittenza. Il dolore che provoca una simile esercitazione è indescrivibile. Il filo di ferro corrodeva le carni.

In seguito furono slegati, in modo che rimanessero legati solo a due a due. Così, sempre legati con le mani dietro alla schiena - li gettavano sui camion, e come cadevano, così dovevano anche rimanere.

Alcuni che si trovavano in quelle condizioni avevano già a causa di un tale brutale trattamento trovato la morte.

Quelli che si trovavano in basso avevano dovuto portare su se stessi tutto il peso di quelli che stavano sopra. Erano stati stivati come dei pezzi di legno.

Così li avevano condotti verso Kocevski Rog. Là li avevano scaricati dai camion, spogliati dei loro vestiti, tolto le scarpe tagliandone i lacci con il coltello.

In seguito la coppia fu sciolta, sicché ognuno rimase isolato con le mani legate dietro alla schiena. Dopo di che li spinsero ad andare di corsa attraverso il cordone di partigiani che da una parte erano muniti con dei lunghi bastoni, sui quali avevano inserito dei lunghi coltelli ritorti (forse roncole?), sull'altra parte armati di soli lunghi bastoni.

Ognuno di loro le avrebbe prese da ambedue le parti. A parecchi avevano così spaccato perfino la testa.

Così erano arrivati insieme vicino all'enorme foiba carsica, che è profonda oltre i 30 metri. Intorno ad essa era tutto insanguinato, molta carne umana era sparpagliata ovunque.

Là presso il margine della foiba ognuno riceveva il colpo estremo in una qualsiasi parte del corpo, alcuni erano colpi mortali, altri no.

Pag. 523

Era stato appunto il Sabato Santo, quando essi furono gettati nella foiba.

In una relazione dalla Slovenia si riportava, che nella moltitudine dei sepolcri **a Kocevski Rog erano seppelliti circa 186.000 fra domobranzi, cetnici, e ustascia ed altri avversari del regime comunista.**

Da dichiarazioni fatte da testimoni oculari a Kocevje erano stati **massacrati circa 3.000 militari e civili sloveni.** I numeri in tali rapporti concordano. Dunque il numero di 3.000 vittime non è esagerato.

Pag. 526

MEMORIAM

Franck Založnik e Ivica Peklaj di Polhovce Gradec ed altri martiri, che erano stati bestialmente torturati ed assassinati da parte dei "compagni" a Teharje, la loro eterna dimora è alla sinistra dell'attuale croce.

Vinko Zibelnik - come testimonia racconta:

Ero presso le guardie campestri dei villaggi, ed in seguito presso i domobranzi sloveni.

Nei giorni di maggio del 1945, con il resto dei domobranzi ero stato trasferito in Carinzia. **In Carinzia arrivarono anche molti civili ed intere famiglie.** Tutti eravamo nel campo a Vetrinje.

Ricordo, che era l'ultimo giorno di maggio, quando ci stivarono sui camion e ci portarono a Pliberk. Là ci avevano caricati su dei vagoni bestiame ed approdammo nel campo di concentramento di Teharje.

Con noi erano venuti molti civili ed anche intere famiglie.

Quando condussero al patibolo il gruppo A, si era iniziato ad interrogare anche i civili.

Ricordo, che era di sabato, quando **le guardie raggrupparono circa 20 giovani ragazze** e le tradussero al comando presso il corpo di guardia.

Quando si era fatta notte, si era sentito provenire dal corpo di guardia le spaventose grida delle ragazze e le loro suppliche: "Lasciatemi, non sono una puttana dei tedeschi, sono ancora innocente," Le grida si erano protratte fino alle 2 o alle ore 3 del mattino, in mezzo a scrosci di risa e sghignazzate, ingiurie, oltraggi ed insulti, che non li vorrei né potrei ripetere.

Quando era iniziato a farsi giorno, le condussero dietro alla baracca, dove adesso è stata collocata la croce.

La processione era mostruosa. Un corteo di ragazze nude, rassomigliami solo a della carne macinata. Poco dopo si erano sentiti degli spari, dopo di che vennero le guardie, presero 5 ragazzi, dettero loro delle pale, delle grosse zappe e li portarono a seppellire le vittime.

Dopo un'ora si erano sentiti nuovamente degli spari e anche gli occasionali becchini avevano terminato il percorso della loro vita.

Pag. 541

Le bastonature, i calci e le ingiurie, gli oltraggi e gli insulti erano durati tutto il giorno. In quello stesso giorno, 18 maggio 1942 verso sera, li avevano portati lungo il pendio per il villaggio di Bliska,

coperto da boschi di faggio, con picconi e pale in modo che potessero scavarsi la fossa, ma erano così debilitati che quasi non riuscivano più a reggersi sulle gambe.

Pag. 542

Si era iniziato a trucidare in massa persone innocenti, dei contadini, che non avevano mai fatto nulla di male.

Alcuni fra i primi erano stati portati via da Dobrunje e li avevano bestialmente torturati e abbattuti a colpi di pala e poi ancora vivi ricoperti con un po' di terra.

Pag. 543

Questi prima di essere fucilato, era stato interrogato ed aveva riconosciuto, che era stato lui a **condannare a morte 250 persone**. Esse probabilmente riposano tutte intorno al villaggio di Bliska. Ma probabilmente sono ancora di più, erano parecchi coloro che in pieno giorno si incontravano nel bosco e sulle strade, erano i condannati a morte atterriti, che portavano il piccone e la pala, mentre dietro a loro marciavano gli esecutori.

Pag. 544

Il primo punto più importante era stato: "In primo luogo dobbiamo distruggere la fede e la morale, soltanto dopo questo potremo essere facilmente liberi."

E questo a loro nel 20-mo secolo era quasi riuscito.

Nel giugno del 1942 erano stati bestialmente trucidati i nostri vicini J. S.eSB B. li avevano condannati con un procedimento rapido - tenuto probabilmente al comando nel villaggio di Bliska. R. Z. e J. S. **furono portati dietro al villaggio sul monte Blecji e là dietro ad un cespuglio trucidati, tagliando loro la testa.**

Non li avevano nemmeno seppelliti.

Pag. 609

EPILOGO

Senza dubbio era stato accertato, che queste carneficine erano state eseguite dai reparti del VDV, KNOJ (Korpus di difesa del popolo Jugoslavo) e dall'esercito iugoslavo, soprattutto dalla 111° armata.

Senza dubbio questi avevano avuto dalla loro parte ed ottenuto l'aiuto dai paesani in ogni località, che avevano preparato, per ordine del partito, l'elenco dei nemici di classe da eliminare già nel 1944.

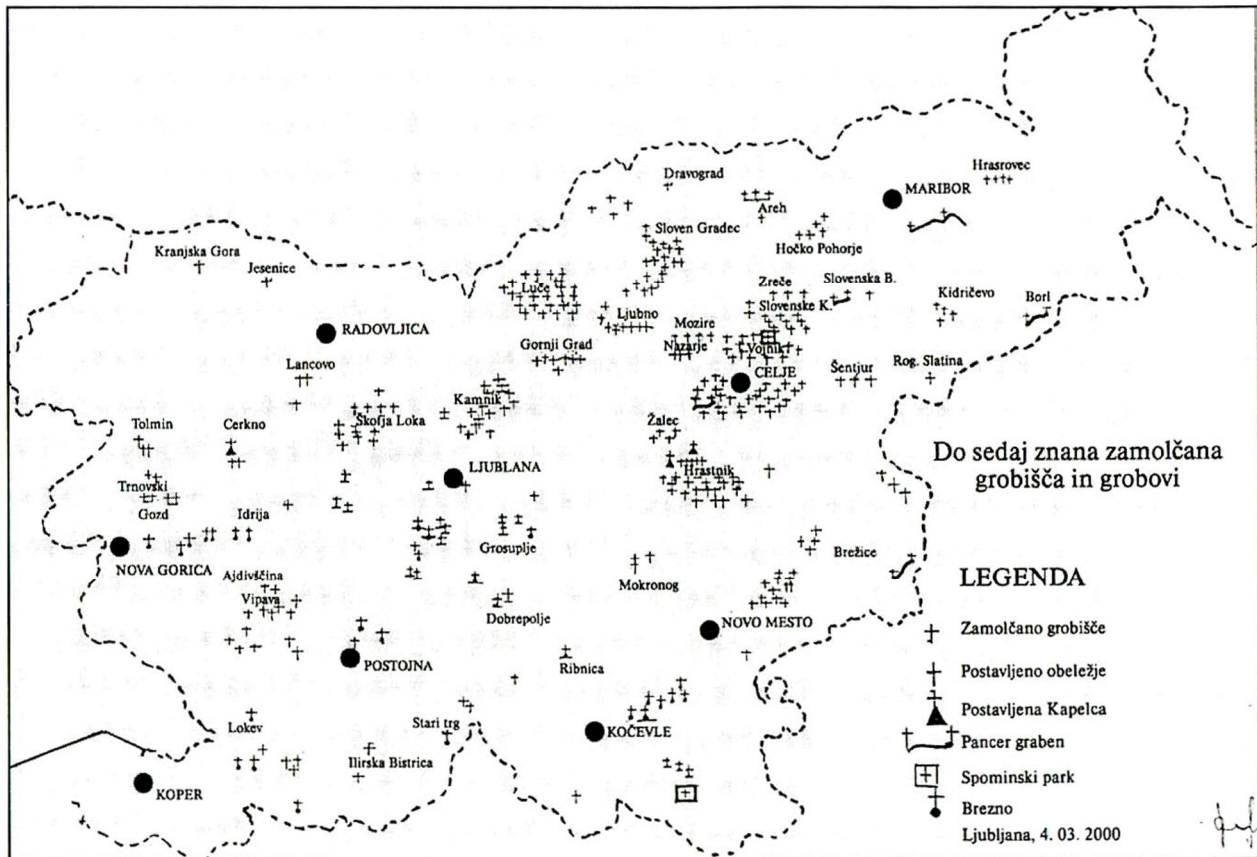
Di volta in volta davano loro le indicazioni sui luoghi, ad esempio per eseguire i massicci massacri, luoghi, dove non vi sarebbe stato necessario un grande lavoro di preparazione (abissi, baratri, cave di sabbia, fosse anticarro, miniere abbandonate ecc.) per occultare le vittime.

Pag. 610

Questi dati poi senza alcun dubbio dimostrano, che la Slovenia è il paese dei sepolcri di massa, l'ultima dimora di una moltitudine di martiri, ferocemente assassinati ma mai giudicati e mai condannati da nessun tribunale. Anche i sommari tabellari delle vittime nascoste narrano, che ciò

era avvenuto alla fine della seconda guerra mondiale. Quando il mondo non era più in balia del terrore della guerra, in Slovenia si continuava ancora a compiere il genocidio del popolo sloveno e croato.

Pag. 611



Nella mappa l'indicazione dei sepolcri scoperti finora

Pag. 615

LE TESTIMONIANZE

Pag. 619

“Il fossato è molto più lungo... potrei dire 800-1000 metri...”

Pag. 620

“Avevamo scavato circa 10 metri ed avevamo trovato i resti di 137 corpi.”

“... perché qui a migliaia,... a centinaia di migliaia erano i sepolti.”

Pag. 625

“... solamente in questo posto sono state assassinate dalla violenza comunista oltre 3000 persone.”

Pag. 662

“Le vittime cadevano nel profondo fossato, che era lungo un chilometro... Ricordo che avevamo sentito quelle fucilazioni per una intera settimana.”

Pag. 675

La Slovenia è ultra satura d'enormi cimiteri nascosti di persone assassinate.

Pag. 682

Le loro testimonianze indicano che il numero dei massacrati potrebbe certamente essere anche superiore ai 550 mila.